JovençaN

Bulletin communal

20

dicembre 2017

Anno XI - N. 20 - pubblicazione semestrale del Comune di Jovençan - spedizione in a.p. 70% CNS/CBPS - NO/AO n. 1/2007

JovençaN

Bulletin communal
Anno XI - n. 20
Dicembre 2017

Directreur responsable:
Leonardo Tamone

Rédactrice en chef:
Dina Quendoz

Comité de rédaction :
Didier Bionaz
Rosita Guichardaz

Remerciements :
Stefano Belli, Piero Bionaz, Marina Clos, Paolo Comé, Silvana Cuignon, Jeannette Curtaz, Don Michel, Riccardo Guichardaz, Daniele Ietri, Daniela Macori, Alda Montrosset, Anna Montrosset, Armanda Montrosset, Eleonora Zappia, i dipendenti e i consiglieri comunali, nonché tutte le persone che magari dimentico di citare ma che hanno dato un po' del loro tempo perché questo bollettino potesse essere realizzato.

Maquette et photos de couverture :
Anastasia Snegireva

Mise en pages et impression :
Tipografia La Vallée srl
Aosta - Valle d'Aosta

Enregistrement au Tribunal d'Aoste
n° 23/07 du 15 octobre 2007

Spedizione in abbonamento postale
70% CNS/CBPA-NO/AO n. 1/2007

Scrivere è partecipare

Invitiamo calorosamente tutti coloro che amano scrivere, in italiano o in francese, o che semplicemente hanno qualcosa da dire o da mostrare ai lettori del Bollettino, a contattare i responsabili della redazione: saremo lieti di ospitare idee nuove e di aumentare al tempo stesso il numero dei collaboratori, nonché, eventualmente, di integrare il comitato di redazione. Chiamateci, non auto-escludetevi mai!

Prenez vite contact avec les responsables :

Bionaz Didier
340 64 96 404

Guichardaz Rosita
349 24 22 010

Quendoz Dina
338 87 15 542

SOMMARIO

Le mot de la syndique 1

Administration communale 2

Infos pratiques 10

Asilo nido dell'envers 13

Scuola dell'infanzia 16

Scuola primaria 16

Maison des anciens remèdes 18

Associations 22

Idee, opinioni, riflessioni 30

Vie en collectivité 33

Talenti nostrani 47

Sport de noutra téra 50

Parrocchia 52

Nos Racines 67

Dal Mondo 71

Devoir de mémoire 74

Affari di gola 76

LE MOT DE LA SYNDIQUE

Care concittadine e cari concittadini,
il Natale si avvicina e con esso uno dei periodi più suggestivi dell'anno. Voglio rivolgere il saluto e gli auguri personali miei e dell'intera Amministrazione comunale a tutti voi. Ma vorrei fare un augurio particolare ai bambini, espressione di amore e speranza per la nostra terra, e ai giovani, ai quali dobbiamo dare fiducia e opportunità, affinché si sentano coinvolti e diano il loro contributo alla crescita del paese. Un altro augurio speciale lo vorrei rivolgere alle persone anziane, alle quali va la nostra profonda gratitudine poiché non dimentichiamo che sono le nostre radici e che hanno saputo costruire la storia del nostro paese in momenti davvero difficili.
Buon Natale a tutti coloro che hanno collaborato con noi, a tutti coloro che, attraverso il dialogo, a volte critico ma produttivo ed utile, hanno espresso le loro valutazioni o hanno chiesto informazioni fornendo anche utili suggerimenti. Buon Natale anche a tutti coloro che hanno preferito la critica gratuita, e spesso qualunquista e inconcludente, che hanno scelto di sapere già tutto e di non partecipare mai. Buon Natale e grazie non solo a tutti coloro che lavorano nella struttura comunale, adoperandosi per rendere sempre più efficaci i servizi al cittadino, ma anche ai tanti volontari impegnati nelle varie associazioni, che con generosità e responsabilità lavorano per la comunità.
Auguro a tutti voi, cari cittadini di Jovençan, un Natale sereno: lo faccio con la speranza che la magia e la solennità di questo momento possano alimentare l'amore per il nostro paese e la partecipazione di tutti alla sua crescita, alla costruzione del suo futuro.
Per me e per l'intera Amministrazione, che sta dedicando a Jovençan tutte le proprie forze, con passione e determinazione, è importantissimo che ciò avvenga, perché siamo tutti Dzouensaen, sia che ci conosciamo bene, spesso da sempre, sia che siamo appena arrivati o ancora poco integrati, e vedere la comunità unita e partecipe alla vita del paese è forse uno dei regali più belli che un sindaco possa desiderare per Natale.
Da parte mia, fedele al principio secondo il quale l'onestà è la miglior politica, non posso che rinnovare il mio impegno a profondere le massime energie per il raggiungimento dei traguardi prefissati, anche se ogni nostro desiderio, ogni nostra volontà viene spesso mortificata da una situazione generale che non consente alle Amministrazioni comunali in genere di dare risposte adeguate, a causa delle ristrettezze economiche e della precaria situazione economica dell'intero territorio.
A tutti voi un Sereno Natale e un Buon Anno Nuovo.

Vally Lucianaz

CHE COSA SUCCEDE DURANTE I CONSIGLI COMUNALI?

Continuiamo a raccontarvi a grandi linee i contenuti delle riunioni del Consiglio comunale, organo che non ha ruolo esecutivo, riservato alla Giunta, ma di proposta e di controllo, fondamentale in ogni democrazia ed esercitato per lo più dalle opposizioni.

Il Consiglio comunale di Jovençan si è riunito alle 20,00 del 28 giugno 2017, convocato dalla sindaca, Vally Lucianaz, per esaminare un ordine del giorno composto da quattro punti.

Al primo punto, la comunicazione della sindaca riguardo alle delibere adottate dalla Giunta per dei prelievi dal fondo di riserva. Al secondo punto, che prevedeva l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, dopo la relazione politica della sindaca, il revisore dei conti **Dario Montrosset** ha esposto i contenuti del documento e dichiarato il suo parere favorevole. Il Consiglio ha approvato all'unanimità.

Il terzo punto all'ordine del giorno indicava una variazione al bilancio di previsione 2017/2019 e al documento unico di programmazione relativo allo stesso periodo.

La sindaca ha spiegato che le maggiori entrate sono state un buon aiuto per sostenere spese varie, quali il contributo AVAPA, il servizio sms, l'aggiornamento e la manutenzione del sito, il fondo mobilità per i segretari, il fondo pensioni dei dipendenti, il contributo all'associazione La Fournaise per il progetto "Studi sul qui", le indennità d'esproprio per la cabina Deval a Pompiod e la parcella del tecnico incaricato della direzione lavori dell'area ludica di Pompiod nella scorsa legislatura (opera terminata nel 2011, saldo richiesto nel 2016 ed ora liquidato).

Per la minoranza, il capogruppo **Raphaël Désaymonet** ha affermato di non capire le volontà nascoste dietro alle scelte operate e ha dichiarato che il gruppo avrebbe voluto astenersi ma che avrebbe votato a favore unicamente per via della parcella di cui sopra.

Il quarto e ultimo punto prevedeva l'approvazione del nuovo regolamento di contabilità, nella versione proposta dal CELVA ai Comuni valdostani e leggermente rivista sulla base delle esigenze del nostro ufficio di contabilità. Il Consiglio ha approvato all'unanimità.

Il Consiglio comunale di Jovençan si è di nuovo riunito alle 18,00 del 27 luglio 2017, convocato dalla sindaca, Vally Lucianaz, con quattro punti all'ordine del giorno.

Il primo punto prevedeva la comunicazione della sindaca riguardo ad alcuni prelievi dal fondo di riserva che la Giunta ha dovuto deliberare nel corso della sua attività di gestione. La sindaca ha poi dato lettura della parte finale del rapporto del tecnico incaricato che attesta il permanere degli equilibri generali del bilancio e il Consiglio ha preso atto, con l'astensione della minoranza, che non ritiene necessaria la votazione.

Il terzo punto all'ordine del giorno concerneva la delicata materia della riscossione coattiva dei crediti del Comune. Su invito del CELVA, i Comuni sono stati chiamati a delegare tale attività all'Agenzia delle entrate, nell'attesa della conclusione delle procedure di gara, previste per il 2018, per l'individuazione di un soggetto che dovrà fornire questo servizio a tutti i Comuni della Valle d'Aosta. "Il nostro Comune – ha spiegato la sindaca – non ha a disposizione risorse umane, strumentali ed economiche sufficienti per procedere all'esercizio diretto delle riscossioni, né dispone della figura dell'ufficiale competente, pertanto affida la riscossione coattiva delle entrate sia tributarie che patrimoniali all'Agenzia delle entrate, ente al quale, in base al decreto-legge 193 del 2016, è stata affidata la funzione di riscossione nazionale. Tale delega, tuttavia – ha precisato la sindaca in risposta alle perplessità dell'opposizio-

FÉLICITATIONS AU NOUVEAU PRÉSIDENT

C'est avec beaucoup de plaisir que nous avons appris la nouvelle de l'élection de notre concitoyen Laurent Viérin aux fonctions de président de la Région. Né à Aoste le 7 août 1975, il a commencé son parcours politique dès son plus jeune âge suivant l'exemple de son papa, Dino Viérin, ancien syndic de Jovençan, assesseur régional à l'éducation et président de la Région. Après avoir milité dans les rangs de la Jeunesse valdôtaine, groupement des jeunes de l'Union Valdôtaine, et fait ses premiers pas comme élu local à Jovençan, il a été élu au Conseil régional en 2003 et en 2008 sur les listes de l'Union Valdôtaine et est devenu assesseur à l'éducation et à la culture dès 2006. En janvier 2013, il a quitté l'UV pour donner naissance à l'Union Valdôtaine Progressiste. Aux élections du mois de mai de la même année, il a été réélu conseiller régional et a rempli les fonctions d'abord d'assesseur à la santé et ensuite d'assesseur à l'agriculture jusqu'à ce 13 octobre 2017, date à laquelle il est devenu président de la Région. Nous lui exprimons nos félicitations les plus chaleureuses ainsi que tous nos vœux de réussite dans la mission qui lui a été confiée, en cette période de crise à la fois économique, sociale et morale. Bon courage !

ne – non prevede l'obbligo di fruire dei servizi dell'Agenzia delle entrate, ma soltanto la facoltà di farlo, ad insindacabile giudizio del Comune stesso". La minoranza si è astenuta.

POUR CELLES ET CEUX QUI NE COMPRENDRAIENT PAS L'ITALIEN

Le système de collecte des déchets est un système complexe, qui fait intervenir de nombreux acteurs publics et privés. Si la responsabilité de la propreté reste des Communes, tout comme l'organisation du service de collecte relève des Unités de Communes valdôtaines, on oublie facilement que le problème des déchets est aussi, et peut-être en premier lieu, le fait des citoyens, à partir de ceux qui refusent de comprendre l'importance de la méthode de la valorisation des déchets, et notamment du tri à la source, et qui n'hésitent pas à utiliser la rue comme dépotoir ni à jeter le plastique dans le conteneur du papier ou les déchets humides avec le plastique, etc.
Si nous ne souhaitons pas le recours à une police de l'environnement pour enrayer le phénomène des ordures dans l'espace public, ni pour appliquer des amendes aux citoyens qui manquent de civisme, il nous semble cependant indispensable de rappeler à tout le monde qu'il existe, sur le territoire communal, des emplacements dans lesquels ont été installés des conteneurs semi-enterrés et qui ont ensuite également été équipés de bacs à déchets verts et de bacs à déchets humides, et que c'est bien là que nous devons, tous, déposer les déchets que nous produisons, après les avoir dûment triés selon les règles fixées (multimatériaux, verre, papier, carton, déchets organiques, déchets verts).

« NOUS N'HÉRITONS PAS DE LA TERRE DE NOS ANCÊTRES, NOUS L'EMPRUNTONS À NOS ENFANTS »

(phrase attribuée à Antoine de Saint-Exupéry)

L'ultimo punto riguardava l'adozione della cartografia degli ambiti inedificabili riferita ai terreni sede di frane e ai terreni a rischio di inondazioni, nonché della nuova zonizzazione dei terreni sede di fenomeni di massa, con adeguamento delle cartografie rispetto al nuovo quadro dei dissesti e rispetto alle nuove informazioni territoriali, della revisione della relativa disciplina d'uso e della variante della relazione tecnica prevista dalla legge regionale. Il 23 giugno si era concluso l'iter di concertazione in Regione ed era stata verificata la coerenza degli elaborati tecnici. L'incarico era stato affidato al geologo Fabrizio Gregori nel 2015. La minoranza si è astenuta.

Il Consiglio comunale di Jovençan si è poi riunito alle 9,00 del 22 settembre 2017, convocato dalla sindaca, Vally Lucianaz, con sette punti all'ordine del giorno.
Dopo la comunicazione della sindaca riguardo ad alcuni prelievi dal fondo di riserva, il Consiglio si è pronunciato in merito alle osservazioni presentate dai cittadini riguardo alla variante sostanziale al vigente Piano regolatore comunale, in adeguamento alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11.
Davanti ad un pubblico ristretto ma comunque più numeroso del solito, i tecnici competenti, gli architetti Andrea Marchisio ed Edy Francesconi e il geologo Fabrizio Gregori hanno pazientemente spiegato le ragioni tecniche che

sono alla base di ognuna delle decisioni prese dalla Giunta riguardo alle 17 osservazioni pervenute. La discussione è stata lunga, vivace e spesso ripetitiva, come era prevedibile, vista la natura delle osservazioni. Gli altri punti all'ordine del giorno hanno potuto essere affrontati più velocemente. Nell'ordine sono stati approvati:

- una seconda variazione al bilancio di previsione 2017/2019 e al documento unico di programmazione relative allo stesso periodo (in entrata, tra l'altro, per la realizzazione della strada di Veugne plane; in uscita, tra l'altro, per voucher, tassa circolazione scuolabus, servizio tecnico e vigilanza in convenzione con Aymavilles nel 2015), con l'astensione della minoranza;
- il documento unico di programmazione 2018/2020 (attenzione alla qualità della vita e alla salute, con, in particolare, la proposta del nuovo pozzo per un'acqua potabile migliore, niente grandi opere vista la penuria di risorse, valorizzazione del territorio e delle associazioni), con l'astensione della minoranza;
- la convenzione per l'affidamento in concessione della Maison des anciens remèdes per il triennio 01/09/2017 – 31/08/2020 (visti i risultati più che positivi);
- il piano di razionalizzazione delle società partecipate (il Comune di Jovençan ha partecipazioni con il CELVA, l'INVA e l'ENVERS e i vincoli previsti dalla legge sono rispettati);
- il nuovo piano comunale di protezione civile (richiesto dalla Protezione civile allo scopo di aggiornare i piani comunali, di adeguarli ai nuovi scenari e ai nuovi studi di settore, il piano di Jovençan, che ora è disponibile sul sito del Comune, è stato redatto – dopo una serie di incontri con la Protezione civile per stabilire l'organizzazione generale dei piani, che doveva essere simile per i diversi Comuni al fine di facilitarne sia la lettura che la comprensione – da due componenti della Giunta per evitare ulteriori spese e ci sono voluti più di sei mesi di lavoro).

Il monumento ripristinato

CHE COSA NON ABBIAMO FATTO IN QUESTI MESI E PERCHÉ

In questo bollettino, invece di continuare a scrivere quello che abbiamo fatto, che è ben visibile e, speriamo, apprezzato, abbiamo deciso di spiegare le motivazioni per le quali alcuni lavori, piuttosto importanti ed urgenti, non sono ancora stati eseguiti. Spiegheremo, quindi, perché le scuole non sono ancora state spostate, perché il pozzo non è stato ancora realizzato e perché la strada di Veugne plane non è stata ancora messa in sicurezza.

Strada di Veugne Plane

Questo è stato un argomento di dibattito e di confronto in Consiglio piuttosto acceso, partendo dalla cifra che era stata prevista sul capitolo per la sistemazione della strada fino ad arrivare alle ragioni stesse della realizzazione dei lavori.

Su queste ultime, ci sembra davvero superfluo ricordare che chiunque passi nelle vicinanze, può guardare sotto il muro e accorgersi che ormai non ci sono più le fondamenta… Purtroppo poi, ormai da diversi mesi, la strada in questione si trova ad essere una strada ristretta, brutta da percorrere, delimitata da una rete da cantiere arancione. Perché? Perché è pericolosa e per il momento non possiamo intraprendere i lavori necessari. Facciamo un poco di storia.

Quando, nel primo Consiglio del 2015, vista l'urgenza dei lavori, decidemmo di avviare la procedura per la loro realizzazione, disponevamo dell'intera somma necessaria. Purtroppo, i tempi tecnici che un Comune si trova a dover rispettare e il momento particolare di difficoltà nelle amministrazioni locali non ci permisero di avviare il lavoro in tempo per utilizzare la somma che avevamo a disposizione. Ora, per capire meglio, bisogna sapere che in quel momento la legge italiana obbligò ogni Comune ad adottare una forma di bilancio chiamata "patto di stabilità", che non ci permise di accantonare la cifra per la realizzazione dell'opera nell'anno successivo, cosa che era sempre stata possibile nel passato in situazioni simili. Ci restava quindi solo la possibilità di avviare la progettazione, per poi fermare tutto poiché senza soldi non si può appaltare!

Fortunatamente però, quest'anno, a seguito di una delibera regionale, il Comune di Jovençan ha partecipato ad un bando e, grazie al lavoro puntuale e preciso dei tecnici comunali, ha potuto, con altri Comuni (la domanda fu presentata da 59 Comuni e il finanziamento venne elargito soltanto a 19), attingere ad un fondo che ci ha fatto beneficiare di 117.589,46 euro, somma che ci permetterà di realizzare, nel 2018, una parte dei lavori relativi a questa strada, anche se non tutti quelli che avevamo deciso perché, naturalmente, la cifra non è ancora sufficiente! Il 27 ottobre 2017 è stato depositato il progetto esecutivo delle opere (primo lotto) che, successivamente all'approvazione, verrà posto in gara d'appalto nel 2018. L'inizio delle opere

è previsto per il mese di maggio 2018, i lavori dovrebbero terminare entro la fine di settembre dello stesso anno.

Scuola

Questo è un altro di quegli argomenti sul tavolo da tantissimi anni e il cui progetto risulta ormai vecchio e vetusto. La decisione di realizzare una nuova scuola fu presa nel 2010. Si avviò la progettazione ma, essendo parte della spesa finanziata dalla Regione con un fondo Fospi, tutto fu fermato, per motivi burocratici. Si ripartì solo nel 2015 !

E poi iniziarono i primi problemi tecnico-burocratici. Tra i tanti, dovemmo confrontarci più volte con l'ufficio regionale per il Fospi poiché era necessario rivedere il piano finanziario del progetto e alcune esigenze erano cambiate ma, ahimè, non si poteva modificare il progetto per via delle regole dei fondi Fospi!

Inoltre, la nuova legge antisismica approvata dalla Regione ci mise di fronte altri problemi: se riuscimmo ad ottenere subito l'autorizzazione per il procedimento di verifica sismica (la cosiddetta antisismica) per la realizzazione della nuova scuola, i problemi li incontrammo con la cosiddetta scuola polmone, cioè quella scuola provvisoria in cui andranno gli scolari in attesa della costruzione della nuova scuola, quel prefabbricato che è stato per tanto tempo scuola a Brissogne e che è ancora lì! Ottenere l'antisismica per questa struttura è stato molto più impegnativo e difficoltoso: i professionisti incaricati hanno dovuto verificare come era stata costruita per poter calcolare, con i criteri antisismici attuali, se l'edificio rispettava le norme di sicurezza previste, visto che i documenti erano andati persi nel passaggio della concessione della struttura da un ufficio

all'altro (non del nostro Comune). Ciò ha creato non pochi problemi ai tecnici che hanno dovuto, per esempio, riuscire a stabilire come erano i muri al loro interno e capire se dovevano essere rinforzati in base ai nuovi studi oppure no. Questo studio della struttura dell'edificio, molto complicato, è durato circa un anno, ed eccoci che finalmente, nel 2017, riusciamo ad ottenere l'antisismica!
Nel frattempo, però, con il decreto legislativo n. 50/2016, cambia la legge sugli appalti: non è più il Comune che può appaltare l'opera ma è un ufficio regionale, la cosiddetta stazione unica appaltante (SUA), che se ne deve occupare. Nel mese di agosto 2017, il Comune ha chiesto la pubblicazione del bando di appalto all'ufficio regionale preposto, la SUA regionale. Il bando di gara è stato pubblicato il 13 novembre. La scadenza per le offerte è fissata al 21 dicembre. Dopo l'aggiudicazione, si procederà in primis alla realizzazione della piattaforma sulla quale verrà posizionata la scuola provvisoria. L'obiettivo è che i bambini possano entrare nella nuova scuola polmone nel settembre 2018, tempi burocratici e tecnici permettendo e, naturalmente, salvo ulteriori sorprese!

Pozzo

Quante parole sono state spese a proposito di questo progetto! Quanti scontri a livello comunale, regionale e consortile! Noi rimaniamo convinti che l'acqua sia un bene primario e che la sua buona qualità debba essere garantita a tutta la popolazione di Jovençan. Noi crediamo in questo progetto e vogliamo portarlo avanti (anche se inizialmente era di altri…).
Abbiamo fatto fare uno studio ad un geologo francese che ha confermato quanto, in parte, sapevamo già, e cioè che il pozzo porterebbe agli agricoltori dei vincoli nella pratica agricola quotidiana poiché l'uso degli anticrittogamici e lo spargimento del letame dovranno essere regolamentati. Ma dei vincoli esistono già per coloro che aderiscono alla misura agroambientale! L'unica novità sarebbe quella determinata dalla fascia di protezione assoluta prevista nel raggio di 10 metri dal punto di captazione intorno al pozzo.
Nel mese di settembre di quest'anno, dopo aver effettuato tutte le indagini agronomo-geologiche necessarie, il Co-

La zona interessata dal nuovo pozzo

Il tecnico al lavoro

mune ha avviato, presso l'ufficio acque della Regione, la procedura per l'ottenimento del diritto di captazione dell'acqua a scopo potabile, procedura che di norma necessita di circa sei mesi. Una volta ottenuta la concessione di derivazione dell'acqua, il Comune procederà all'approvazione delle fasi progettuali (preliminare, definitiva ed esecutiva) necessarie per poter poi procedere all'appalto dei lavori.

A nostro parere è necessario, prima, individuare quello che è bene per la maggioranza della popolazione e vedere in un secondo tempo le esigenze dei singoli. Ora, noi abbiamo fatto la nostra parte fino in fondo, adesso, a nostro avviso, tutto dipende da chi gestisce la cosa pubblica dal Palazzo regionale. Saranno loro, a questo punto, che dovranno decidere le sorti del pozzo di Jovencan!

Si è fatto un gran parlare di quanto sarebbe stato meglio creare un pozzo a Gressan… Abbiamo deciso di non farlo. Perché? Premesso che noi non siamo dei tecnici ma degli amministratori in buona fede che cercano di usare il buon senso e di tener conto anche e soprattutto di quello che dicono i tecnici, la nostra scelta si è basata principalmente sul fatto che se avessimo realizzato il pozzo a Gressan, i costi sia di realizzazione delle opere che di gestione successiva sarebbero stati di gran lunga superiori per i cittadini di Jovencan. In particolare, per la necessità di incrementare le dimensione del pozzo, di acquistare nuove pompe e di realizzare una nuova tubazione per collegare l'area sportiva di Gressan e l'attuale pozzo di Jovençan, posto alla Fournaise, con un aumento della dimensione lineare della nuova tubazione molto consistente. Ma questo poteva avere una rilevanza secondaria se avere il pozzo a Gressan non avesse comportato anche costi aggiuntivi per sempre per la popolazione: gli utenti avrebbero dovuto pagare in bolletta il costo dell'energia elettrica supplementare per il trasporto dell'acqua fino a Jovençan e i costi supplementari di gestione dei manufatti situati sull'area verde di Gressan (discussi in sede di riunione tra i due Comuni). Inoltre, dallo studio eseguito dal geologo sulla falda acquifera, è risultato che pescando l'acqua dallo stesso pozzo con due pompe, ci sarebbe stato il forte rischio di un abbassamento della falda, visto il contemporaneo pescaggio di acqua, e quindi sia il Comune di Jovençan che quello di Gressan si sarebbero trovati a dover risolvere le interferenze che il ravvicinamento delle pompe avrebbero creato, vale a dire, un altro problema non poco delicato!

COMUNE DI JOVENÇAN - COMMUNE DE JOVENÇAN

Hameau des Adam, 30 - 11020 Jovençan – Valle d'Aosta
Tel.: 0165 25 01 01 - Fax: 0165 25 09 25
Posta elettronica: **info@comune.jovencan.ao.it**
Posta elettronica certificata: **protocollo@pec.comune.jovencan.ao.it**

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

Giorno	*Ufficio*	*Mattina*	*Pomeriggio*
Lunedì	Tutti gli uffici	8,10-12,00	14,00-16,00
Martedì	Tutti gli uffici	8,10-12,00	Chiusi
Mercoledì	Tutti gli uffici	8,10-12,00	Chiusi
Giovedì	Ufficio tecnico	Chiuso tutto il giorno	
	Altri uffici	8,10-12,00	Chiusi
Venerdì	Ufficio tecnico	8,10-12,00	Chiuso
	Altri uffici	8,10-14,00	

PERSONALE COMUNALE

Funzioni	Cognome e nome	Telefono	Indirizzo mail
Segretario comunale	GIOVANARDI Gianluca	0165 25 01 01	gi.giovanardi@comune.jovencan.ao.it
Anagrafe e servizio elettorale e stato civile	MILLIÉRY Luciana	0165 25 01 01 interno 1	l.milliery@comune.jovencan.ao.it
Protocollo	MASONI Mara	0165 25 01 01 interno 4	m.masoni@comune.jovençan.ao.it
Commercio, segreteria e sociale	PUGLIA Elena Valentina	0165 25 01 01 interno 2	e.puglia@comune.jovencan.ao.it
Tecnica comunale	BOVIO Nicole	0165 25 01 01 interno 3	nic.bovio@comune.jovencan.ao.it
Responsabile servizio tecnico	ORO Massimo	0165 25 01 13 Interno 2	m.oro@comune.gressan.ao.it
Responsabile servizio finanziario	SISTI Giov. Battista	0165 25 01 13 Interno 7	g.sisti@comune.gressan.ao.it
Cantoniere	MAIETTI Roberto	Rivolgersi all'ufficio tecnico	

POLIZIA LOCALE

dal 1° aprile 2016, il servizio di vigilanza viene svolto in associazione con il Comune di Gressan

Vigile messo notificatore	BERLIER Giorgio	0165 25 01 13 interno 4	g.berlier@comune.gressan.ao.it
	MARRARI Aldo		a.marrari@comune.gressan.ao.itv
	SBERZE Monica		mo.sberze@comune.gressan.ao.it

URGENZE 329 38 14 237

ORARIO DI APERTURA CENTRI COMUNALI DI CONFERIMENTO			
	Jovençan		Gressan
	dal 01/11/17 al 31/03/18	dal 01/04/18 al 31/10/18	
Lunedì	8-12	8-12	14-18
Martedì		14-18	
Mercoledì			14-18
Giovedì	8-12		
Venerdì	14-18	14-18	
Sabato			8-12 / 14-18

LA SINDACA E GLI ASSESSORI RICEVONO I CITTADINI	
LUCIANAZ VALLY, sindaca con delega agli affari generali, alle finanze, al bilancio e al personale	I mercoledì dalle 8,00 alle 10,00 e i giovedì dalle 8,00 alle 9,00 fino alla fine della scuola Su appuntamento chiamandola al 329 69 17 259
ARGENTOUR AMELIO, vicesindaco con delega ai lavori pubblici e alla cura dei dettagli	Su appuntamento chiamandolo al 320 43 74 744
BIONAZ DIDIER, assessore alle politiche sociali, allo sport, al turismo e al commercio	Su appuntamento chiamandolo al 340 64 96 404
QUENDOZ HENRI, assessore al territorio, all'ambiente e all'agricoltura	Su appuntamento chiamandolo al 349 75 50 487
SALTARELLI AUGUSTO, assessore alla pubblica istruzione ed alla cultura	Su appuntamento chiamandolo al 339 78 15 231

Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilius

DAL 1° OTTOBRE 2017 lo sportello del SERVIZIO TRIBUTI ASSOCIATO

situato al Villair di Quart (subito dopo la farmacia, sul curvone, a destra) è aperto con il seguente orario:

lunedì mercoledì venerdì	8:30-14:00
martedì giovedì	8:30-12:30

I cittadini possono anche recarsi allo sportello tutti i pomeriggi dalle 13:30 alle 15:30, ma solo su appuntamento, telefonando al numero 01 65 51 64 46 o inviando una mail all'indirizzo: tributi@cm-montemilius.vda.it.

NUMERI UTILI PER LE VOSTRE URGENZE

Carabinieri - Polizia - Soccorso Sanitario - Vigili del fuoco	112
Centre d'études « Les anciens remèdes » - Pres.sa: Anna Montrosset	333 35 89 863
Comune di Jovençan	0165 25 01 01
Consultorio del Pont-Suaz	0165 23 98 29
Farmacia del Pont-Suaz	0165 32 707
Parrocchia: Don Michel Ottin	0165 25 01 04
Pro Loco - Presidente: Domenico Zappia	348 26 97 783
Asilo Nido dell'Envers - Pont-Suaz	0165 23 51 56
Scuola primaria	0165 25 05 44
Scuola materna	0165 25 13 63
Scuola media del Pont-Suaz	0165 23 90 40
Stazione forestale di Aymavilles	0165 92 30 06
Ufficio postale di Gressan	0165 25 01 20
Ufficio tributi associato	0165 51 64 46
Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilius	0165 76 53 55
Vigili del fuoco volontari - Capo distaccamento: Davide Crestodina	338 85 12 143

SERVIZIO DI INFORMAZIONE VIA SMS

Il Comune di Jovençan aveva attivato da diversi anni un servizio gratuito di informazione attraverso il quale gli interessati potevano ricevere, direttamente sul loro cellulare, notizie ed informazioni di rilievo che riguardavano il nostro paese. Problemi di natura tecnica hanno purtroppo fatto sì che tutti i numeri di cellulare siano andati persi. Quindi, scusandoci per l'antipatico disguido, invitiamo tutti gli interessati a richiedere di nuovo l'iscrizione al servizio e tutti coloro che non l'avevano fatto prima a farlo ora. Potranno sempre dare la disdetta in qualunque momento, se dovessero non apprezzare il servizio. Iscriversi è facile: direttamente sul sito del Comune oppure recandosi in municipio. In ogni caso, per informazioni più dettagliate: Comune di Jovençan – tel. 0165 25 01 01.

CAMBIAMENTI AL NIDO

L'asilo nido "Envers", come previsto dalla normativa in vigore, è ad oggi sotto la titolarità dell'Unité des Communes valdôtaine Mont-Emilius e non più di proprietà dell'*Envers srl*. Tale cambiamento ha portato al rinnovo della gara d'appalto, che ha visto vincitrice la Cooperativa Leone Rosso, che già gestisce due servizi di asilo nido per il Comune di Aosta e quattro per l'Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc.

Il nido può ospitare 75 bimbi. È un servizio educativo aperto tutto l'anno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 17.30. Per rispettare le diverse esigenze lavorative delle famiglie, sono previste dal nuovo regolamento, oltre alla frequenza a tempo pieno dei piccoli ospiti, pacchetti orari da 15, 20, 25 e 30 ore settimanali con possibilità di iscrizioni durante tutto l'arco dell'anno.

Il servizio è composto da tre sezioni (azzurra, arancione e verde) dotate di ampi spazi accuratamente allestiti dagli educatori con materiali diversificati lasciati a disposizione dei bimbi che sono liberi di muoversi e di scegliere dove e con cosa intrattenersi. Questa libertà riflette l'idea di bambino del gruppo di lavoro del nido "Envers" ovvero di un bambino competente che ha la possibilità di modificare la realtà che lo circonda divenendo co-costruttore del proprio contesto di apprendimento.

Le sezioni sono composte da gruppi di bimbi eterogenei dai 6 mesi ai 3 anni di età. I piccoli attivano così processi di imitazione nei confronti dei grandi: li seguono incuriositi con lo sguardo, cercando di

collaborare alle loro iniziative. I grandi hanno atteggiamenti di tutoraggio nei confronti dei piccoli e ciò consente loro un aumento di autostima in quanto si sentono capaci di aiutare e di prendersi cura del compagno. Si creano dunque amicizie spontanee tra i bimbi non basate sull'età ma sulle affinità per interessi, caratteri e modalità di gioco.

La struttura è circondata da un'ampia zona verde che viene utilizzata anche nel periodo autunnale come laboratorio naturale dal quale reperire magici materiali di gioco che i bimbi utilizzano e trasformano a piacere. Nei loro giochi, infatti, i bimbi privilegiano materiali semplici e poco strutturati, in questo modo riescono a dare forma al loro immaginario, trasportando oggetti comuni nel loro mondo fantastico dove tutto è possibile.

Un mondo dove una castagna diventa un riccio e le foglie, cibo da cucinare…

Le esperienze più sporchevoli vengo proposte dalle educatrici nell'atelier dell'asilo, uno spazio allestito appositamente per far vivere ai bimbi esperienze sensoriali, tattili

e artistiche.
Ecco sei piccoli pittori durante una loro originale creazione.
Per avere ulteriori informazioni, potete contattare il nido chiamando il numero fisso 0165 23 51 56, scrivendo all'indirizzo mail nidoenvers@leonerosso.eu oppure venendo a farci visita in frazione Pont Suaz, n° 16/A, a Charvensod.

Daniela Macori,
coordinatrice del nido

SCUOLA DELL'INFANZIA

Beleshi Francesco
Bracco Michelle
Ceccato Ariel
Comé Alyzée Angelica
Désaymonet Amélie
El Boudi Rihab
Evolandro Nathan
Godioz Hélène Marie
Guichardaz Rémy
Lovison Logan
Luberto Giulia
Praz Céline
Quendoz Élodie
Ratto Samuele
Sadmi Jamal Otman
Sadmi Kamal Otman
Tessarin Rey Thierry

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE PRIMA

**Da sinistra:
Élodie Godioz,
Anita Bandito,
Gaia Merivot e
Edoardo Pallais.**

CLASSE SECONDA

**Da sinistra, in piedi:
Fiorisa Bullari,
Alice Massimilla,
Francesco Marchetta e
Andrea Dedej;
Accovaciati:
Francesca Praz,
Nathalie Tessarin e
Mohammed Amin Khaber;**

CLASSE TERZA

**Da sinistra:
Raja Belkhaoua,
Chantal Chimento,
Xavier Guichardaz,
Damian Bullari,
Leon Godioz e
Fabrizio Trieste**

CLASSE QUARTA

**Da sinistra:
Rebecca Canalini,
Louis Montrosset,
Elisa Mei,
Matteo Belli e
Gabriele Trieste**

CLASSE QUINTA

**Da sinistra, in piedi:
Francesco Ciccarelli,
Yannis Quendoz,
Felix Empereur,
Salvatore Sorrentino,
Beatrice Tiberti,
Andrearachele De Lena e
Lorena Lika
Accovacciati:
Giada Perino,
Joël Linty,
Laurent Blanc,
Leon Todescato e
Désaymonet Charlotte**

A TU PER TU CON …

Continua la rubrica a cura della Maison des anciens remèdes finalizzata a conoscere meglio le piante che crescono attorno a noi e che un tempo erano utilizzate nella preparazione di antichi rimedi. In questo numero parleremo della Rosa canina. La Maison custodisce tantissime informazioni su questa pianta, conosciuta in Valle (ma non solo) con il nome di Grattaqueui a causa dei pelucchi irritanti delle sue "bacche". Nella sala immersiva, in alcuni video-ritratti di uomini e donne che ancora oggi praticano gli antichi rimedi, ma anche in altri spazi, potrete scoprirne utilizzi e preparazioni. Una piccola pianta di grattaqueui sta crescendo anche nel Jardin des Anciens remèdes.

ROSA CANINA L.

Rosa selvatica comune
Églantier
Grattaqueui

DESCRIZIONE BOTANICA

Pianta perenne cespugliosa con fusto legnoso e spine rosse, robuste ed arcuate. Foglie alterne ed imparipennate, composte da 5–7 (9) foglioline ovali con apice acuto e margine dentato. Fiori con 5 petali di colore bianco–rosa acceso, delicatamente profumati, con numerosi stami gialli al centro. I frutti sono botanicamente dei falsi frutti chiamati cinorrodi; carnosi, di forma ovoidale e di colore rosso vivo.

PROPRIETÁ

Amaro–toniche, lassative, antisettiche, astringenti, antianemiche, depurative, antidiarroiche, antinfiammatorie, diuretiche, vaso protettrici, cicatrizzanti, remineralizzanti, calmanti, digestive, aromatizzanti, immunostimolanti.

CURIOSITÁ

L'epiteto generico (Rosa) deriverebbe dalla parola celtica rhuud o rhood, ovvero "rosso" in riferimento al colore dei frutti, ma secondo alcuni autori si riferirebbe alla parola sanscrita vrad o vrod, ovvero "flessibile" alludendo alla flessibilità dei rami. L'epiteto specifico (canina) è legato alla credenza che in passato un soldato romano era guarito dalla rabbia assumendo un decotto di radice di rosa canina, studi successivi hanno dimostrato l'infondatezza di questa credenza, anche se il nome è rimasto.

ANCIENS REMÈDES

MIELE ALLA ROSA CANINA: raccogliere le "bacche" di rosa canina, ripulirle dai semi presenti all'interno e dei piccoli pelucchi, tritarle grossolanamente per evitare la distruzione della vitamina C e aggiungerle al barattolo di miele. Questo cocktail di miele, alimento energetico facilmente digeribile, e di rosa canina, contenente una quantità di vitamina C superiore a quella presente negli agrumi, a parità di peso,è raccomandato nella prevenzione delle malattie stagionali da raffreddamento. Se ne consiglia l'assunzione di 1 cucchiaino la mattina e la sera nel periodo autunnale e invernale.

MASCHERA di BELLEZZA: omogeneizzare i "frutti" freschi (tagliati, svuotati con cura dai semi e lavati più volte per eliminare i piccoli peli aguzzi). Aggiungere un cucchiaio di olio extravergine di oliva. Applicare sulla pelle e lasciare agire per 20 minuti. Risciacquare con cura. Ottima per il suo effetto schiarente, levigante e tonificante; previene l'invecchiamento cutaneo ed è quindi un buon coadiuvante nel trattamento delle rughe.

DA SAPERE

Ogni fine settimana (in alcuni periodi di minor affluenza solo il sabato), la Maison des anciens remèdes è aperta dalle 14,00 alle 18,00
Dal mese di ottobre è ripartito il ciclo "Les Lundis des Anciens Remèdes" con conferenze mensili sul tema dei saperi di un tempo.
Ecco gli appuntamenti già fissati (alcuni ancora da definire nei dettagli), tutti alle 20,30:
22 gennaio 2018 - Il rovo di bosco: narrativa, cucina e benessere dalla natura.
Una serata in cui Elisa Caimi ci parlerà di natura come fonte di nutrimento per corpo e anima donandoci ricette naturali per il corpo e racconti per lo spirito. In particolare ci parlerà della cucina con i fiori e le erbe aromatiche, presentando alcune ricette con assaggio. A fine serata è previsto un piccolo omaggio per i presenti, a tema "Il rovo di bosco", progetto a cui lei stessa ha dato vita.
19 febbraio 2018 - Serata con Ugo Lini su Fasi lunari e agricoltura.
5 marzo 2018 - Serata sull'orto con l'agrotecnico Damien Charrance.
26 marzo, 16 aprile e 14 maggio - ciclo di tre incontri con Daniela Matonti intitolati, rispettivamente:
- La Medicina ippocratica e le qualità delle piante a cura di Loredana Matonti;
- La Medicina e le Erbe di Santa Ildegarda;
- L'Uso terapeutico dei cereali tra medicina popolare e moderna naturopatia.

Sono inoltre previsti laboratori per adulti e bambini, il primo dei quali, per i piccoli, è già stato fissato il **3 gennaio 2018 alle 16.30**: I racconti de Il rovo di bosco: Johanneta e il magico mondo delle erbe incantate.

*Per informazioni e maggiori dettagli:*visitare il sito www.anciensremedesjovencan.it o la nostra pagina facebook. Per essere informati sulle nostre attività scrivere a info@anciensremedesjovencan.it o telefonare al numero 333 35 89 863.

Le nostre attività in immagini

Laboraorio per bambini alla *Maison*

La troupe di *Geo and Geo* che ha passato tre giorni con la *Maison des anciens remèdes* sta riprendendo Annie mentre realizza il miele con la rosa canina

MAISON DES ANCIENS REMÈDES

Attività per grandi e piccini al *Jardin*

LES VALDÔTAINS CHEZ LES BRETON

Les 1er et 2 de août 2017, notre syndique Vally Lucianaz et notre vice-syndic Amelio Argentour ont eu le plaisir de se rendre à Plonéis, commune de quelque 2000 habitants située en Bretagne, dans le département du Finistère, et jumelée avec Jovençan depuis 2002, pour rencontrer, justement, les amis du Comité de jumelage et les autorités locales. « La visite a été très courte, hélas – nous dit la syndique – mais très intense et sympathique ».

Après un accueil des plus chaleureux à la gare de Quimper, où nos deux représentants ont été reçus par des membres du Comité de jumelage de Plonéis et ont retrouvé les membres du Comité de Jumelage de Jovençan qui avaient rejoints leurs homologues bretons depuis déjà quelques jours, le petit groupe a d'abord visité le port de Quimper et s'est ensuite rendu à la réception organisée par la municipalité de Plonéis pour y rencontrer, notamment, le maire Christian Corroller.

Le maire, élu en 2014, a reçu nos représentants dans la salle du Conseil et leur a présenté la Commune, son territoire, ses caractéristiques, ses spécificités. « Nous avons même eu le plaisir – nous informe la syndique – de rencontrer M. Pierre Le Berre, le maire qui avait signé le jumelage avec Jovençan à la fin de 2001 et qui nous a dit de transmettre ses salutations à tout le monde ».

Los de son discours, notre syndique a notamment remercié les Plonéisiens de leur accueil et présenté les salutations de la part de la Commune et des citoyens de Jovençan.

Les langues se sont vite déliées pendant l'excellent dîner concocté par nos amis bretons et la convivialité a pris rapidement place favorisant les échanges et le rapprochement. « Nous

avons pu nous rendre compte – nous explique la syndique – des différences et des ressemblances entre nos deux pays, nous avons pu constater que, quel que soit l'Etat d'appartenance, les problèmes restent à peu près les mêmes, seule la mentalité change parfois… ». Par exemple, chez nos amis, les monuments publics, catholiques et laïques confondus, sont gérés par des associations de citoyens extrêmement actifs qui travaillent pour la collectivité, le territoire et le social en y mettant les ressources humaines et les ressources financières ! La vision du danger semble aussi être assez différente: on éteint les lumières publiques à 10

heures du soir, il n'y a pas de police municipale et personne n'a peur des voleurs! « Car, s'ils veulent entrer dans une maison, ce n'est pas la lumière qui les en empêche ! Au contraire, elle peut les y aider ! ».

Notre syndique et notre vice-syndic ont beaucoup apprécié le sens de l'hospitalité des amis de Plonéis, ainsi que leur grande disponibilité: « Chaleureux, dynamiques et ouverts, toujours prêts à nous faire découvrir leur culture, à partager avec nous leur amour du pays et à nous en faire connaître les plus beaux lieux, et notamment la cathédrale et la ville de Quimper. Nous avons été ravis de passer ces quelques heures avec eux, nous les remercions de l'accueil qu'ils nous ont réservé et nous nous réjouissons de les rencontrer de nouveau chez nous, grâce à l'excellent travail que fait le Comité de Jovençan pour maintenir des liens aussi sympathiques et importants, un travail généreux et ponctuel pour lequel nous ne les remercierons jamais assez. ».

SÉJOUR EN BRETAGNE

L'été dernier, du 30 juillet au 4 août, nous avons rendu visite, comme Comité de Jumelage, à nos amis bretons. Malheureusement, nous étions seulement cinq, soit les cinq membres du Comité ; personne d'autre n'a voulu participer à cette initiative, qui se répète tous les deux ans et qui est normalement ouverte à tous ! Nous espérons que le compte rendu et les photos pourront stimuler certains parmi nos lecteurs à prendre part aux prochains voyages !

Cet été, nous n'avons pas eu la chance de trouver du beau temps, mais le charme des lieux et toutes les merveilles que nous avons vues ont remplacé l'absence de soleil.

Nous avons fait, une fois de plus, un tour sur les plages si étendues de la Bretagne avec le char à voile. Amusement et émotions assurés !

Ensuite, nous avons eu la possibilité de visiter la partie la plus haute de la cathédrale de Quimper. Quel spectacle extraordinaire que de voir la ville de là-haut!!!

Et encore... un voyage en bateau jusqu'à l'île de Sein, devenue fameuse pour un épisode lié à la deuxième guerre mondiale : en 1940, tous les hommes étaient partis avec leurs bateaux vers le Royaume Uni pour aider les soldats français et sur l'île étaient restés seulement les femmes et les enfants. Le général de Gaulle, en 1946, a remis la Croix

de la Libération à l'île, rendant ainsi hommage au courage des Sénans, les premiers hommes libres l'ayant rejoint à Londres.

Et enfin… que dire de l'accueil chaleureux que nos amis nous réservent toujours… et des soirées passées ensemble, en mangeant

(naturellement!) et en savourant les délicieuses spécialités bretonnes et valdôtaines.

Marina Clos

Les membres du Comité de Jumelage Jovençan – Plonéis veulent exprimer leurs remerciements à l'Administration communale, et notamment à la syndique et au vice-syndic qui ont affronté un long voyage pour passer un peu de temps avec nos amis bretons.

Pour nous, c'est reconnaître ainsi tout le travail et les efforts accomplis par le Comité pendant ces dernières années !

FESTA PATRONALE: UN RITORNO POSSIBILE?

Il 18 marzo 2017, abbiamo recitato ad Aosta, al teatro Splendor, insieme alla compagnia teatrale della Tor de Babel, per la seconda serata del Printemps Théâtral.
Come presentazione, i nostri piccoli hanno recitato una breve pièce che raccontava, facendone la parodia, in modo divertente le fiabe più conosciute della nostra infanzia. Abbiamo poi portato in scena la pièce scritta da Laurent Viérin "L'émigrou", pièce che racconta le mille peripezie a cui sono sottoposti gli immigrati quando arrivano da noi. La serata ha avuto una buona affluenza di pubblico e noi, come al solito, ci siamo divertiti ed abbiamo (forse) fatto divertire gli spettatori.
Vi ricordo i nomi dei componenti della nostra compagnia, che sono: Elisa e Kristel Bérard, Barbara Bionaz, Mélodie e Sylvie Bionaz, André e Laurent Blanc, Denis Cabraz, Paolo e Mathieu Comé, René Curtaz, Léon Louis e Élodie Godioz, Armanda, Milena e Monica Montrosset, Nadja Piccolo Laurent Viérin.
Dopo alcuni anni di assenza dalla nostra festa patronale ci auguriamo di riuscire a riportare le nostre pièces a Jovençan per febbraio 2018.... L'appuntamento per il Printemps Théâtral dovrebbe invece essere per il 29 marzo 2018.
Vi aspettiamo numerosi!

Milena Montrosset

LE ATTIVITÀ 2016/2017

Telethon

Anche nel 2016, e più precisamente domenica 18 dicembre, la Pro Loco de Jovençan ha rafforzato la sua partnership con Telethon, la Fondazione impegnata nella ricerca sulla distrofia muscolare e le malattie genetiche rare. Dal dicembre 2015, infatti, la Pro Loco dà la disponibilità, con i propri volontari, per allestire un banchetto, di fronte alla Chiesa parrocchiale di Sant'Orso e sul piazzale antistante le scuole, per la vendita, con una donazione minima di 10 euro, dei cuori di cioccolato al latte o fondente prodotti in esclusiva per Telethon da Caffarel, l'azienda torinese che dal 1826 produce cioccolato d'eccellenza.
Nel nostro piccolo, nella mezza giornata del 18 dicembre dello scorso anno, il banchetto allestito dalla nostra Associazione ha raccolto 445 euro, a cui si è sommata una piccola donazione fatta dalla Pro Loco, pari a 100 euro, per un totale di 545 euro, un buonissimo risultato per la nostra piccola realtà.
A questo punto è doveroso ringraziare di cuore tutti i donanti che hanno contribuito e ricordare che la Pro Loco de Jovençan vi aspetta anche quest'anno con il banchetto, **domenica mattina, 17 dicembre 2017**, sempre di fronte alla Chiesa parrocchiale di Sant'Orso e sul piazzale antistante le scuole.
Grazie! Grazie! di cuore.

Note di Natale

Per festeggiare la ricorrenza del Natale, l'anno scorso la Pro Loco de Jovençan ha deciso di organizzare un concerto a cappella realizzato dal Coro Polifonico di Aosta, tenutosi il 28 dicembre nella Chiesa Parrocchiale. Il Coro ha intonato me-

lodie natalizie e brani della polifonia sacra. Al termine del concerto, la Pro Loco ha offerto cioccolata calda e dolci tipici del Natale per riscaldare la fred-

da serata d'inverno.

Patrono

Nel mese di febbraio, quest'anno in particolare dal 1 al 5, si sono svolti i festeggiamenti per Sant'Orso, il patrono di Jovençan. Durante la ricorrenza sono stati organizzati diversi eventi dalla Pro Loco. La celebrazione è iniziata con la sfilata del gruppo filarmonico di Quart, il quale ha riempito di musica le vie di diverse frazioni di Jovençan. La serata è poi proseguita con la lettura scenica tratta da "Il segreto del bosco vecchio", interpretata da Barbara Caviglia e da Andrea Damarco di Replicante Teatro. Per i più piccoli è stato invece pensato lo spettacolo teatrale "Con la testa tra le nuvole", svoltosi il venerdì 3, con Alice Corni e Giulia Sartore di Palinoide per la regia di Stefania Tagliaferri. I festeggiamenti del patrono si sono infine conclusi il sabato e la domenica con i consueti tornei di Belote e di

Pinnacola.

Carnevale dei bimbi

Per festeggiare il carnevale, la Pro Loco ha deciso anche quest'anno, vista la riuscita dell'evento del 2016, di riproporre una sfilata in maschera con i più piccoli. Il 22 febbraio le vie di Jovençan si sono riempite di maschere colorate, musica e coriandoli che hanno permesso ai bimbi e anche ai grandi di passare un pomeriggio

all'insegna del divertimento. La festa si è conclusa poi con una piacevole merenda nel piazzale delle scuole.

Pasqua dei bambini

La Pro Loco ritiene importante indirizzare diversi dei suoi eventi anche ai più piccoli, i quali, attraverso uno spirito di festa, imparano così ad apprezzare lo stare insieme. Per questo nel mese di aprile, più precisamente il 10, si è svolta la Tombola di Pasqua dei bambini. Il gioco della tombola ha permesso ai bambini delle scuole materne e delle scuole elementari di trascorrere qualche ora di gioco, in ricorrenza della festività della Pasqua. Si può dire che tutti ne sono usciti vincitori.

Festa dei Fuochi

Come inaugurato lo scorso anno, alla fine del mese di giugno, il 29, si è svolta la Festa di San Pietro e Paolo. Nonostante il tempo sfavorevole, la comunità di Jovençan si è radunata intorno ad un grande fuoco organizzato per l'occasione. Durante l'evento ha partecipato anche il Comité de Jumelage, che ha fornito crêpes dolci ai partecipanti. Un ringraziamento va anche ai Vigili del Fuoco volontari di Jovençan che si sono resi disponibili affinché tutto andasse per il meglio.

Sociale di Rebatta

La Pro Loco, in collaborazione con la Sezione della Rebatta di Jovençan, ha organizzato nel mese di luglio, quest'anno il giorno 9, la consueta Sociale di Rebatta. Il tempo contrario ha accorciato la competizione, che si è svolta solamente lungo la mattinata. Tuttavia l'allestimento ha comunque permesso ai partecipanti di pranzare nella località di Champaillex, dove si è tenuto l'evento.

La Pro Loco de Jovençan

AMMINISTRARE SIGNIFICA SERVIRE LA COMUNITÀ

Bisogna ritrovare il significato delle parole. Dai gesti e dai suoni inarticolati l'uomo è passato a quella che noi chiamiamo civiltà proprio attraverso la parola, detta e in seguito scritta. E la ricchezza delle civiltà ha come attendibile unità di misura proprio il numero delle parole che la lingua usata possiede. Quante più sono le parole tanto più facile è la comunicazione, purché siano usate avendo riguardo al loro preciso significato, al solo significato che hanno: vengano cioè usate in modo univoco e non equivoco.
Questo è necessario sempre, ma particolarmente nel discorso politico: perché lì l'equivoco è grave, e può divenire pericoloso.
Prendiamo allora la parola **"politica"**. Deriva da ***"polis"***, parola che indica l'insieme dei cittadini, la ***"città"*** nel senso sociale di cittadinanza: politico è dunque ciò che riguarda l'insieme dei cittadini. Chi non si interessa di politica si interessa solo di sé e dei suoi. Vediamo subito che l'uso corretto della parola ci fornisce un criterio di giudizio assai preciso nei confronti, a esempio, di coloro ai quali affidiamo la cura e il governo delle cose che riguardano la nostra vita associata, la nostra vita civile.
"Civile", del resto, è parola che in latino corrisponde – in certo modo – al termine greco "politico": civile è ciò che riguarda la ***'civitas'*** – parola da cui deriva il nostro termine città –, appunto l'insieme dei ***'cives'***. Ma con più precisione i Romani distinguevano gli interessi del civis, del cittadino privato, da quelli della civitas, indicando questi ultimi come **"res publica"**, appunto il nostro repubblica. Dunque la 'res publica' – letteralmente, cosa pubblica – è per definizione altro rispetto all'interesse privato, anche se non necessariamente in contrasto. E anche questo ci pare chiarimento di non poco conto riguardo ai comportamenti di coloro ai quali è affidata la ***'cosa pubblica'***, gli ***'Amministratori'***. Tanto nelle realtà più grandi (lo Stato), quanto nelle realtà locali.
Chi si candida a amministrare deve conoscere la realtà che intende "servire" (***poiché "amministrare" significa appunto "servire"***), e deve aver concepito un progetto che dovrà spiegare al popolo, "parteciparlo"; così come sarà suo interesse **"partecipare"** (comunicare) i risultati via via raggiunti, o le variazioni apportate al programma: il che significa rendere conto delle proprie azioni e riscontrarne la corrispondenza con il programma o indicare le motivazioni dell'eventuale necessità di modificarlo. La partecipazione deve essere una esigenza degli amministratori prima ancora che dei cittadini – per i quali ***"partem capere"***, prender parte, resta comunque un dovere, oltre a fornire la possibilità di crescere nella "competenza" politica –: nasce dalla volontà di trasparenza e apertura, e si esercita sulla gestione delle risorse 'comuni'. Già, perché 'amministrare' vuol dire gestire risorse (soldi, bilanci): indirizzarle, tesaurizzarle, anche 'inventarle', nell'interesse generale; e avendo in mente un progetto di sviluppo della società che si amministra, un progetto a lungo periodo e ad ampio orizzonte.

Certamente l'"ordinaria amministrazione" è la parte più grossa della vita di un Ente, e l'intervento nell'ordinaria amministrazione non è né semplice né indolore; per questo a maggior ragione deve essere trasparente e quanto più possibile condiviso, cioè spiegato e verificato. Ma oltre, toccando i grandi temi della vita delle comunità – sanità, scuola, servizi; e poi ancora assetto del territorio tanto antropizzato quanto non antropizzato, sviluppo delle attività economiche, progetto complessivo del sistema – si esprimono le capacità più rilevanti degli amministratori: che sono quelle di vedere oltre il contingente, l'esistente, per immaginare il futuro consolidando quanto è ancora da ritenere vitale e modificando anche sostanzialmente quanto è ormai incapace di produrre sviluppo.

Ovviamente non si deve pretendere che gli eletti abbiano delle competenze specifiche, tecniche –che potranno attivare ricorrendo ai tanto denigrati consulenti, indispensabili per riuscire a operare (e che non è assolutamente necessario pagare a peso d'oro) –; la loro competenza deve essere "politica", quella appunto espressa nella formulazione del programma. Eccoci ai bilanci, ai soldi. Tutto quanto si è visto appartenere all'attività amministrativa sta dentro lo strumento fondamentale che è il bilancio, che traduce in cifre tutte le attività di governo.

Ogni amministrazione dovrebbe prima di tutto "partecipare" i bilanci, anche 'in corso d'opera': far sapere quantità e ragioni delle allocazioni di fondi alle diverse voci, delle variazioni, delle realizzazioni: e allora diviene chiaro che il regolamento urbanistico non è soltanto una "sistemazione" dei bisogni presenti (e mai di quelli propri o dei vicini a vario titolo), ma un investimento nella principale risorsa di ogni comunità, cioè il proprio territorio; la progettazione del territorio può anche essere fuori della competenza tecnica degli amministratori: ma decidere se lo sviluppo di un territorio come il nostro debba realizzarsi attraverso la rendita edilizia (affitti estivi ai turisti) o attraverso lo sviluppo dei servizi ai turisti (con disponibilità di affitti tutto l'anno per i nostri concittadini operatori nei servizi) è una scelta politica che rientra appieno nelle politiche degli amministratori, e che è loro interesse "partecipare".

Oltre a tenere sempre informati i cittadini (nelle molteplici forme che i mezzi di comunicazione oggi offrono), gli Amministratori hanno un altro dovere specifico: essere testimoni – direi quasi "testimonial" – della **"legalità"**, per accompagnare la società al superamento dal moralismo in politica.

La questione della legalità non passa alta sopra la nostra testa, non è cosa lontana e arcana, non appartiene ai nobili principi del "sarebbe bello". E soprattutto non riguarda "gli altri". Ogni giorno a noi tutti capita di attraversarla, e spesso di scansarla o far finta di non vederla. Certo l'efferatezza della mafie potenti della Sicilia, della Calabria, della Puglia, della Campania ci è nota e ci ripugna. Ma le mafie non sono solo quelle organizzate, grandi e potenti; anzi esse sono solo l'espressione trucemente attiva di un atteggiamento culturale che le unifica tutte, e che ne costituisce la radice. E tale atteggiamento culturale non è prerogativa delle infelici popolazioni del Meridione: è presen-

te anche qui da noi, e in fondo ognuno di noi un po' se lo porta dentro, grandi e piccini.

Perché Mafia è farsi da sé la propria legge: decidere da sé quando le tasse sono troppe, quando si devono pagare i contributi ai dipendenti o meno, magari con aggiunte in nero alla busta paga; decidere quando e come assumere un collaboratore in modo difforme da quanto previsto per le prestazioni reali richieste; chiedere di poter lavorare 'al nero' d'inverno, per non perdere l'indennità di disoccupazione, o andare a lavorare anche quando si avrebbe diritto a stare a casa, per non subire rappresaglie, ecc.

Mafia è anche la menzogna o la complicità nelle mille occasioni quotidiane; è il lasciar fare quando si subisce una violenza grande o piccola, quando la si vede consumare senza dir niente, quando la si consuma; è approfittare del proprio vantaggio su chi è in svantaggio; è ricattare chi ci ama o terrorizzare chi non può amarci.

Mafia è il casco non abbottonato, le cinture non allacciate, la scuola saltata; è usare il proprio potere, piccolo o grande che sia, per coprire la propria pigrizia o la propria malizia; è capovolgere il rapporto fra chi deve dare e chi deve ricevere un servizio, sia esso la scuola, la salute, la casa, la sicurezza, una pratica amministrativa.

Mafia è la prevaricazione dei genitori sui figli, immaginati e desiderati come strumenti della propria gratificazione o parafulmine delle proprie frustrazioni.

Mafia è togliere la libertà di decidere della propria vita o di correggerla rompendo la routine o di reindirizzarla sulla strada di speranze nuove; è togliere la libertà di donare e di donarsi, prendendo prima e per forza ciò che si desidera senza rispetto dell'altro. Mafia è rinunciare a vivere pur d'avere denaro, è vendere morte per denaro. E ancora, ancora, ancora, con responsabilità e pericolosità diverse, ma con la stessa logica. A questa cultura tristemente diffusa non si può opporre che l'affermazione solenne e pratica della legalità: che vuol dire ricollocare ogni valore al suo luogo, ogni comportamento alla sua norma – cioè verificando che ogni nostra azione possa essere assunta come norma per tutti –, ogni persona alla sua dignità – cioè considerando ciascun altro essere umano come fine e mai come mezzo –, secondo l'insegnamento di uno dei padri del pensiero moderno, ma anche secondo la più antica tradizione cristiana.

Credo che questa sia l'unica strada percorribile, e che vada percorsa ogni giorno con un processo di puntuale attenzione a ogni manifestazione del nostro agire, a cominciare da casa nostra. Alla scuola, poi, il compito di fornire gli strumenti e le abilità per compiere questo percorso esistenziale (il resto è ampiamente secondario); alla comunità adulta il dovere della testimonianza diretta. A tutti l'incombenza ineludibile della sorveglianza e del controllo. Alle Amministrazioni l'incarico di tradurre l'imperativo civile individuale in comportamento pubblico sistematico, di tutti e per tutti. Ad ogni Istituzione l'onere di garantire il rispetto delle leggi, che della legalità sono l'espressione sintetica, come la violenza lo è della Mafia.

Testo di Luigi Totaro
tratto da Elbareport.it

UN PENSIERO PER ALESSANDRA

Cara Ale,
noi genitori, abbiamo deciso di scrivere queste poche righe per ricordarti e soprattutto per ringraziarti.
GRAZIE per l'esempio che ci hai dato in questi anni… hai affrontato quella subdola malattia con una forza ed una fede incredibili.
GRAZIE per tutte le volte (e sono state tante!!!) che hai festeggiato assieme a noi le vittorie dei nostri piccoli campioni.
GRAZIE per il tuo sorriso che non è mai mancato neanche nei momenti più bui e dolorosi.
GRAZIE DI CUORE PER TUTTO.
CI MANCHI.

Gli amici della rebatta

QUATRE GÉNÉRATIONS

Romilda Luboz veuve Guichardaz (1928), l'arrière grand-mère ; Riccardo Guichardaz (1953), le grand-père ; Patrick Guichardaz (1979), le papa de Xavier (2009) et de Rémy (2013) ; Denise Guichardaz (1981), la maman de Samuel (2013) et d'Avril Costaz (2017).

Nous leur adressons nos plus vives félicitations et leur souhaitons encore beaucoup d'années de bonheur !

STUDI SUL QUI

L'Archivio del Presente a Jovençan

Il 5 ottobre 2017, alle 18,30, la sala del Consiglio del Comune di Jovençan ha accolto un folto pubblico riunitosi per assistere, incuriosito, alla presentazione del progetto "Studi sul Qui. L'Archivio del Presente a Jovençan", un progetto promosso, con il sostegno del Comune di Jovençan, dall'associazione La Fournaise, il cui presidente, Daniele Ietri, è già stato nostro ospite nel numero 16 del Bollettino comunale.

Dopo i saluti e i ringraziamenti iniziali, il presidente della Fournaise ha dato la parola ad Elena Testa e a Melita Mandalà, dell'Archivio del Cinema d'Impresa di Ivrea (Cineteca Nazionale), che ci hanno illustrato il loro lavoro di ricerca di filmati di archivio privati e di famiglia, nonché di cinema d'impresa, e proposto un montaggio di immagini d'archivio inedite su tre temi: la donna dagli anni '20 agli anni '80, le gite in Valle d'Aosta (escursioni, scalate, paesaggi) e una serie di scene che a noi oggi risultano buffe ma che non lo erano particolarmente negli anni in cui sono state filmate. Uno spettacolo davvero piacevole, che ha saputo attirare e mantenere l'attenzione del pubblico, e soprattutto dei meno giovani, che hanno potuto riconoscere, con emozione, momenti di vita passata.

Qualche minuto ancora di presentazione, ed ecco che il regista valdostano Gian Luca Rossi propone, in anteprima, il suo cortometraggio "Testimonianze familiari: mio padre". E lì, più nessuno si muove, tutti entrano nel racconto, le lacrime affiorano, le emozioni sono a fior di pelle. Un lavoro eccellente. Bravo. Bravo davvero.

Dopo aver lasciato spazio al profondo silenzio che ha seguito la fine del cortometraggio e prima di invitare tutti all'aperitivo, Daniele Ietri ed Eleonora Mastropietro hanno illustrato il loro progetto: un anno di lavoro con i Dzouensaen per creare una fotografia del

presente, un deposito di volti, racconti, parole e luoghi della comunità, per fermare un'immagine del paese. Come lavoreranno? Cercheranno di sentire quante più persone possibile, diverse per età, genere, provenienza, ecc., e si faranno raccontare il territorio. Cercheranno di raccogliere quanto più materiale possibile prodotto dalle persone che vivono a Jovençan, in particolare filmati e scritti vari. Non sarà un lavoro sulla memoria del passato, ma un lavoro basato sull'oggi, con racconti ed esperienze individuali.

"Sperimenteremo – spiega Ietri – una modalità di ricerca poco praticata in Italia, ma assai presente nel mondo anglosassone, denominata deep mapping. Questa modalità di ricerca è una sorta di analisi verticale di un luogo molto piccolo, come Jovençan, che permette di renderne nel dettaglio lo spessore di vita, esperienze e cambiamenti. L'Archivio del presente, che lentamente si andrà a costruire, sarà fisicamente su uno o più supporti digitali, resterà poi alla comunità… che potrà scegliere se continuare ad alimentarlo, oppure se conservarlo per lasciare al futuro una testimonianza del territorio oggi".

Sarà possibile conoscere tutti i dettagli del progetto e seguirne le fasi di realizzazione attraverso la pagina del sito di La Fournaise (www.lafournaise.it) e attraverso i suoi canali social.

Ma sarà soprattutto possibile partecipare a questa bella avventura facendosi intervistare e proponendo materiale vario (diari, fotografie, articoli, film, temi di bambini…) ai nostri amici della Fournaise scrivendo a info@lafournaise.it oppure attraverso i canali Facebook (www.facebook.com/associazionelafournaise) e Twitter (@Fournaise_Media).

Forza, Dzouensaentse et Dzouensaen, l'Archivio del presente ha bisogno di tutti noi per esistere e raccontare la nostra comunità!

Dina Quendoz

Fournaise
STUDI SULQUI
L'Archivio del Presente a Jovençan
GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017 / ORE 18:30
Serata di inaugurazione del progetto, con:
INFO > LAFOURNAISE.IT

RISCOPRIRE LE ERBE OFFICINALI

Il 16 e 17 settembre 2017 si è svolta la manifestazione l'HERBARIUM, organizzata dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e alle Risorse naturali nei territori comunali di Jovençan e Gressan.
L'evento è stato dedicato alle erbe officinali e alla scoperte delle attività ad esse connesse, dalla ricerca alla valorizzazione e divulgazione fino ad arrivare alla promo-commercializzazione dei prodotti di produzione primaria e secondaria.
Questa si aggiunge alle numerose

iniziativa dedicate alla tematica delle erbe che si svolgono sul territorio valdostano.

La giornata ha avuto una discreta affluenza di pubblico. Un pubblico che ha potuto, attraverso il mercatino conoscere alcune eccellenze della filiera delle piante officinali.
Notevole interesse hanno avuto le attività laboratoriali e le esperienze interattive sulle piante presso la Maison e il Jardin des Anciens Remèdes. Si sono inoltre tenute conferenze tematiche di approfondimento sugli antichi saperi e presentazione di libri. I visitatori hanno anche potuto gustare al punto ristoro, organizzato dalla Pro loco de Jovençan, alcuni piatti a base di erbe e prodotti a kilometro zero.

LO PAN NER - I PANI DELLE ALPI

Anche quest'anno il 14 ed il 15 ottobre, in occasione della 2ª Festa Transfrontaliera "LO PAN NER - I PANI DELLE ALPI", nel nostro forno del Clou, lo for de Josè Filì, si è panificato.

Nell'ambito di questa iniziativa, l'Associazione CiboèSalute, il Comune di Jovençan, il Centre d'études "Les Anciens Remèdes" e l'Associazione Agricoltura Biologica e Biodinamica Valle d'Aosta hanno organizzato una serie di eventi tra cui un laboratorio teorico-pratico di panificazione.

Il laboratorio è stato condotto dai panificatori Giovanni Cerrano, senese, Daniele Ciabatton, ascolese e Paolo Pacciello, valdostano, che ha il suo panificio a Verrayes. Sotto la loro guida, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di mettere le mani in pasta e di imparare a preparare un ottimo pane casalingo. Chiaramente la panificazione à stata fatta con pasta madre e farine derivanti da grani antichi macinati di fresco.

Per chi volesse provare quest'esperienza, alleghiamo la ricetta che ci ha fornito Paolo Pacciello. Buona panificazione!

VIE EN COLLECTIVITÉ

PANE DI SEGALE 70-80 %
CON LIEVITO MADRE DI SEGALE

Ingredienti

- 10 kg di Pasta madre di segale (5 kg di segale integrale e 5 litri di acqua lasciata fermentare 15 ore a 18 gradi)
- 7 kg di farina semintegrale di segale
- 3 kg di farina di grano tenero semintegrale
- sale grosso integrale (1,8 % sul peso della farina complessiva)
- 7/10 litri di acqua a 30° C secondo l'assorbimento della farina

Procedimento

La sera impastare 15 grammi di lievito madre di segale rinfrescato con 5 kg di segale e 5 litri di acqua, fare assorbire l'acqua alla farina e porre a lievitare in un recipiente coperto con telo umido o telo di plastica per circa 15 ore alla temperatura di circa 18 gradi. Al mattino il lievito sarà pronto quando l'impasto sarà stato ben "trasformato" da lieviti e fermentazione e avrà un profumo intenso e un po' pungente di mosto, frutta e molto altro!
Impastare bene tutti gli ingredienti, aggiungendo gli ultimi litri di acqua a poco a poco sino a che l'impasto sarà omogeneo e comincerà a sviluppare una leggera resistenza e sino a raggiungere la consistenza desiderata. Tenere l'impasto molto morbido, ma non eccessivamente bagnato. Maneggiare sempre l'impasto con le mani bagnate.
Mettere l'impasto a lievitare in un luogo caldo (27-30 gradi) per 40-60 minuti sino a che noterete che l'impasto si sarà gonfiato (la lievitazione non sarà comunque eccessiva).
Spezzare quindi l'impasto nelle pezzature desiderate, formare i panetti e porli ben infarinati a lievitare nei cestini o sulle tavole di lievitazione (l'impasto dovrà essere però più asciutto), in luogo tiepido per circa 1 ora.
Quando il panetto sarà bombato infornare con forno a 250 °C e molto vapore. Cuocere per circa 1 ora e 15' a seconda delle pezzature, con forno possibilmente in caduta.

Pane di segale e uvetta

Aggiungere 1 kg di uvetta precedentemente ammollata e scolata per 3 kg circa di impasto al termine della fase di impastamento, poi procedere come in precedenza.

JOVENTREKKING 2017

Nel periodo fine giugno inizio luglio di quest'anno, i ragazzi più avventurosi delle nostre scuole si sono cimentati nelle consuete giornate di escursionismo che li hanno portati a percorrere sentieri tra i boschi e le praterie alpine, alla scoperta della natura.

A metà delle due settimane hanno vissuto due giornate speciali: la prima al Parco Avventura di Chavonne e al centro equestre di Rhêmes-Saint-Georges per l'avvicinamento al cavallo; la seconda tra i percorsi "arbicoli" del parco Avventura di Pré-Saint-Didier e le acque filanti della Dora Baltea con il centro Rafting 4810 di Avise.

Il fine settimana dei due periodi si è svolto con il pernottamento in due bivacchi, rispettivamente quello di Molline, nel vallone di Menouve (Etroubles), e quello della Vaudaletta in valle di Rhêmes. Come si nota dalle

foto, l'entusiasmo e l'allegria non sono mancati, grazie all'accompagnatrice, Eleonora, che ha saputo stimolare il loro interesse facendo loro scoprire in modo divertente e coinvolgente tutto ciò che il nostro territorio offre.
Vi aspettiamo il prossimo anno per nuove avventure.

Augusto Saltarelli

FÊTE DES AÎNÉS

La traditionnelle fête voulue par la municipalité pour rendre honneur à nos aînés a rassemblé ce 12 novembre une trentaine de personnes venues partager, après la messe, un temps convivial et gourmand. La fête a été belle et au moment de se quitter, les commentaires étaient unanimes pour saluer la réussite de l'événement et la qualité du repas servi par la Gabella et chacun est rentré chez soi avec l'envie de revenir en 2018.

VIE EN COLLECTIVITÉ

9° GRASSROOTS FESTIVAL A COVERCIANO
17 E 18 GIUGNO 2017

Dopo aver vinto la fase di qualificazione, la squadra dell'Aygreville 2006, **allenata dai mister Denis Girardi e Giorgio Marchesano** ha partecipato alla fase finale tenutasi in Toscana presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano "La Casa della Nazionale".

TALENTI NOSTRANI

Leonel Lavdari, Mathieu Comé e Nicolas Linty

Facevano parte della comitiva anche tre Dzoensaen.

E' stata una grande festa di calcio, che ha colorato per due giorni il Centro Tecnico Federale di Coverciano, con la partecipazione di circa sessanta, tra società ed istituti scolastici, provenienti da tutte le regioni d'Italia e con oltre duemila presenti, tra giovani calciatori, calciatrici, tecnici, dirigenti e genitori. Tutto questo è stato il Grassroots Festival, l'evento dedicato all'Attività di Base, sviluppato dal Settore Giovanile e Scolastico, giunto alla sua nona edizione.

L'evento, che ha suscitato l'ammirazione anche dell'UEFA, la massima organizzazione calcistica europea, tramite Frank Ludolph, il suo Responsabile Football Education Services presente a Coverciano.
Dopo le prime attività, sia sul campo - con le partite a tema del 'Sei Bravo a… Scuola di calcio' - che di aggiornamento in aula - con i workshop per i tecnici, dirigenti e genitori presenti - sono state sviluppate, sempre sul campo, le restanti attività previste, a cominciare dal progetto 'Calcio integrato', che ha dato l'opportunità a bambini e ragazzi con diverse abilità di scendere tutti

insieme sullo stesso campo di gioco: un percorso di sensibilizzazione per portare all'inclusione attraverso il gioco del calcio. E ancora: 'Sei Bravo in 5', 'Ragazze in Gioco', la fase finale nazionale della Danone Nations Cup - il torneo under 12 femminile - ed infine il 'Torneo U15 femminile', che ha visto il successo della Roma Femminile, che in finale ha avuto la meglio sull'Hellas Verona ai calci di rigore. Sul gradino più basso del podio l'Inter, che nella finalina per il terzo posto ha superato il Genoa per 1-0.

Oltre all'attività sportiva la rappresentativa valdostana ha inoltre potuto visitare il centro sportivo ed il Museo del Calcio che si trova all'interno del Centro Tecnico Federale di Coverciano e raccoglie il passato ed il presente della Nazionale Italiana di calcio e non solo.
E… mentre i nostri atleti erano in ritiro forzato con gli allenatori… per i genitori, durissima e lunghissima riunione tecnica dal tema "la terribile Fiorentina".

Bravi ragazzi!!!

Paolo Comé

UN AUTOMNE RICHE EN MÉDAILLES

La saison estivale représente toujours un moment de pause pour l'activité de la rebatta après les mois printaniers et dans l'attente du tournoi de l'automne, pause qui est interrompue uniquement par un dimanche du mois de juillet pour le *Champion d'été*.
Cette année, sur les terrains de Glassier, dans la commune d'Ollomont, ce sont les jeunes qui ont fait honneur aux couleurs de Jovençan en remportant les trois premières places du podium de leur catégorie avec, respectivement, Matthieu Quendoz, Mathieu Comé et Simone Salis.

Matthieu Quendoz

Le dimanche 1er octobre a été riche en médailles pour les Dzouensaen, lors de la journée dédiée au *Champion d'auton* individuel, à savoir : Terence Tessarin, premier absolu, avec un score extraordinaire de 156 points ; Stefano Belli, troisième en deuxième catégorie ; Paolo Comé et Laurent Clos, respectivement premier et troisième en troisième ; Fabien Bionaz, premier en quatrième ; Sylvie Bionaz, deuxième parmi les ladies ; Matthieu Quendoz et Andrea Belli, premier et deuxième dans les junior A ; Mathieu Comé, premier dans les juniors B. Bravo à tout le monde !

Les médaillés

Le tournoi automnal pour équipes a réservé le succès dans la *premier league*

L'équipe victorieuse

maine précédente le succès dans le classement individuel de catégorie, en gagnant ainsi toutes quatre les manifestations individuelles organisées au cours de 2017, deux au printemps, une en été et la dernière en automne, et en démontrant qu'il est particulièrement doué pour le jeu de la rebatta.

Piero Bionaz

L'équipe des juniors le jour de la finale

à l'équipe de Jovençan qui, renforcée par Eugenio Pinelli, a battu en finale l'équipe de Doues (1363–1356) et riposté ainsi à la défaite subie pour une poignée de points lors de la finale printanière.

Succès aussi pour les juniors qui ont remporté avec une certaine facilité la finale face au Doues par 270 points à 115, traînés par Matthieu Quendoz – dernière année pour lui dans la catégorie – qui a établi en finale son record individuel avec 103 points.
Matthieu avait remporté la se-

La parola di Don Michel

Quando apriamo i testi biblici, Dio ci viene presentato come il "misericordioso" e Gesù nel Vangelo sulla scia dei testi antico testamentari, parlando di Dio lo presenta come il Padre che veglia, attende con ansia e corre incontro al figlio che ritorna, dopo lo sperpero di tutto, per ridargli col perdono nuova dignità e accoglienza nella casa tanto da fare festa perché è tornato.

Se è vero dunque che Dio perdona, è parimenti vero che l'uomo fatto di terra, come è detto nel testo della creazione, deve riconoscere tutta la sua povertà. È vero che è immagine di Dio ma questa viene deturpata dal peccato tanto da fargli perdere la somiglianza.

Occorre dunque imparare la via dell'umiltà propria di chi considera il suo nulla e con fiducia sa chiedere perdono perché se è vero che Dio perdona vuole anche che noi glielo chiediamo!!!

Cammino questo difficile perché se amiamo esibire le nostre glorie e le raccontiamo e vogliamo che tutti sappiano e conoscano ciò che abbiamo di glorioso, troviamo molta difficoltà a presentare i nostri limiti, le nostre povertà, tanto da nascondere spesso anche a noi stessi ciò che non vogliamo vedere e di cui ci vergogniamo.

Dobbiamo dunque metterci sotto lo sguardo di Dio: lui solo può abbracciarci e ridarci il suo amore anche se siamo così poco amabili.

Dobbiamo fare come il pubblicano nel Vangelo che in fondo al tempio non osa neppure alzare lo sguardo ma non finisce di battersi il petto nella sua preghiera (abbi misericordia di me che sono peccatore). Questo dovremmo farlo ogni sera nel nostro esame di coscienza, e all'inizio di ogni celebrazione dell'Eucarestia quando il celebrante ci invita a riconoscerci peccatori.

Per accedere all'Eucarestia è necessario passare anche attraverso il Sacramento della riconciliazione che richiede una grande umiltà e nel quale attraverso il confessore troviamo l'abbraccio del Padre.

In ultima istanza, dobbiamo ricordarci che, come scrive San Pietro nella sua prima lettera (cap. 4,8) "la carità copre una moltitudine di peccati…". La condivisione del nostro tempo e

delle nostre cose fatta non per esibirci ma per portare gioia ai fratelli diventa luogo di remissione delle colpe.

Dal 1° al 4 giugno 2017 - Gita dei collaboratori del parroco ad Aquileia

IL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE, RICONCILIAZIONE O PENITENZA (riassunto tratto dal Catechismo degli adulti)

Attraverso il sacramento del Battesimo l'uomo riceve la vita nuova di Cristo. Questa vita nuova di figlio di Dio può essere indebolita e persino perduta a causa del peccato e non sopprime nemmeno la fragilità e la debolezza della creatura umana, né l'inclinazione al peccato. Il perdonare i peccati è proprio di Dio e Gesù lo ha fatto sovente durante la sua vita terrena. Alla donna adultera Gesù dice: "Neanche io ti condanno; va e d'ora in poi non peccare più" (Gv (8,11). Alla peccatrice in casa di Simone Gesù dice: "Ti sono perdonati i tuoi peccati" (Lc 7,48). Al paralitico,

per dimostrare che Gesù è Dio e può perdonare i peccati dice: "Ora proprio perché sappiate che il Figlio dell'Uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati ti ordino: alzati prendi il tuo lettuccio e va a casa tua" (Mc 2,10-11). Ancora con il buon ladrone in croce che riconoscendo di ricevere il castigo per le proprie azioni si affida completamente a Gesù con queste parole: "Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno" Gesù gli promette: "In verità ti dico, oggi sarai con me in paradiso" (Gv 23, 41-43).

La Chiesa continua questa missione tramite il sacramento della Riconciliazione o della Penitenza. Papa Francesco invita sovente a riconciliarsi col Signore.

«È più che un giudizio: è un incontro, un incontro con il Dio buono che sempre perdona, che tutto perdona, che sa fare festa quando perdona e che dimentica i tuoi peccati quando ti perdona perché vuole riconciliare, vuole riconciliarsi con noi».

«Quando uno di noi va a confessarsi deve pensare ogni volta: "Sono disposto a perdonare tutti? Sono disposto a perdonare sempre?"»

«Il Signore ci dia la grazia di essere contenti oggi di avere un Padre che perdona sempre, che perdona tutto, che fa festa quando perdona e che si dimentica della nostra storia di peccato».

Allora come mai negli ultimi tempi molti cristiani evitano il sacramento della Confessione? Troppo sovente il confessarsi consiste nell'elencare le colpe che si ripetono da una vita. Per alcuni è un po' il gesto di portare il sacco dell'immondizia nei contenitori. Ma se prima questo gesto quotidiano o settimanale non comportava nessun impegno perché si mescolava tutto insieme, ora per l'immondizia si richiede una divisione attenta e diligente e l'invito è a produrne sempre di meno. Anche la Confessione non è solo l'immondizia dell'anima, ma deve essere un confrontarsi con la Parola di Dio. Sono aumentati i cristiani, in questi ultimi decenni, che si mettono a leggere la Bibbia, pertanto aprirsi alla Parola di Dio non deve solo essere un fattore culturale, ma di conformazione a ciò che dice e che Gesù ha fatto durante la sua vita terrena. Quindi oltre alla colpa c'è il progetto di miglioramento per il quale è necessaria la grazia di Dio e non bastano le nostre forze. Per altri può essere il venir meno il senso di colpa. Non si sente più il bisogno di chiedere scusa e ci si giustifica da soli. Allora non si apprezza la missione di Gesù che è venuto a salvarci. Ci illudiamo di tirarci su da soli. Può anche esserci l'influsso delle rivendicazioni sociali che sempre più puntano verso i diritti e sempre meno verso i doveri, per cui siamo poco disposti ad accettare le regole, non le consideriamo più un aiuto e nemmeno le conosciamo per poterle osservare.

Ognuno ha le sue difficoltà e i suoi motivi personali, ma penso forse che una difficoltà derivi anche dal dover esporre al sacerdote le proprie

mancanze. Talvolta crediamo sia sufficiente giudicarci col nostro metro. Eppure le parole del Vangelo sono chiare. Sia a Pietro che agli Apostoli Gesù ha consegnato questa missione di perdonare: “Io darò a te le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli” (Mt 16,19); nel suo nome (di Gesù) saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati" (Lc 24,47); e ancora nella prima apparizione del giorno di Pasqua agli apostoli radunati dice: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi” dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi” (Gv 20, 21-23). Bisogna riconoscere che il confessarsi richiede un minimo di umiltà. D'altra parte è una virtù vissuta pienamente da Gesù, difficile da accettare. Se pensiamo che pur essendo Dio è nato in una grotta o in una stalla, ed è morto per noi in croce, in quel periodo era senz'altro la morte più umiliante ed atroce che esistesse. Non ci rimane che deporre un po’ del nostro orgoglio, quello che già fin dall'inizio ha insuperbito l'uomo. E quando sentiamo le parole di assoluzione pronunciate dal sacerdote dobbiamo pensare che è Gesù stesso che ci perdona e così godere della sua amicizia.

2 settembre 2017 - Pellegrinaggio diocesano a Lourdes. Da sinistra: Pasqualina Quendoz, Richard Cunéaz, Elsa Coquillard e Maurizia Usel

Per aiutarci ad un ampio raffronto tra la Parola di Dio
ed i nostri comportamenti proponiamo alcuni schemi di riflessione
per esaminare i rapporti con Dio, con il prossimo e con noi stessi.

ESAME DI COSCIENZA

Per una buona confessione occorre innanzitutto:
esaminare alla luce di Dio la propria coscienza;
essere pentiti del male commesso e del bene non fatto.

IL MIO RAPPORTO CON DIO

"Amerai il Signore Dio tuo con lutto il cuore" (Mt 22,37)
Amo Dio sopra ogni cosa o ci sono altri interessi prima di Lui?
Lo amo con amore di figlio o con timore di servo?
Sono cristiano di fatto o solo di nome?
Penso, scelgo e agisco ponendomi dal punto di vista di Dio o da un punto di vista umano o di convenienza?

"Senza la fede è impossibile essere graditi a Dio" (Eb 11,6)
Ho fede anche nel momento della prova e del dolore, certo che Dio vuole sempre e solo il mio e altrui bene?
Sono riconoscente a Dio per i doni che mi ha dato: salute, famiglia, buona educazione, doti naturali, lavoro?

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella frazione del pane" (At 2,42)
Santifico la Domenica (giorno del Signore risorto), con la partecipazione attiva alla Messa e momenti di preghiera, con opere di bene e il giusto riposo?
Rafforzo la mia fede con lo studio del Catechismo, la lettura spirituale, i programmi religiosi?

"Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito" (Ef 6,18)
Prego almeno mattina e sera, per offrire a Dio le mie giornate, invocare il suo aiuto, chiedergli perdono?
Mi ricordo di Dio solo nel bisogno o anche quando va tutto bene, per ringraziarlo?

"Non pronunciare invano il nome del Signore" (Es 20,7)
Bestemmio, impreco contro Dio, la Madonna, i Santi?
Parlo male o derido la Chiesa, il Papa?

Invoco con fiducia l'aiuto di Dio, degli angeli, dei Santi nei momenti di difficoltà?
"Nessuno eserciti la magia o consulti indovini" (Dt 18,11)
Sono superstizioso? Consulto l'oroscopo, le carte, i maghi? Partecipo alle sedute spiritiche?

"Cristo Gesù verrà a giudicare i vivi e i morti" (2Tim 4,1)
Credo realmente alla vita eterna, alla risurrezione della carne, al Giudizio finale del mondo e della storia?
Sono convinto che dovrò rispondere a Dio di ogni mia azione e che sarò giudicato soprattutto sull'amore?

"Chi si vergognerà di me e delle mie parole, io mi vergognerò di lui" (Lc 9,26)
Professo senza vergogna la mia fede in Cristo, anche in pubblico, o mi nascondo?
Mi comporto come farebbe Cristo, anche se ciò mi espone al giudizio degli altri, o mi adeguo a come fanno tutti?

IL MIO RAPPORTO COL PROSSIMO

"Amatevi come io vi ho amati" (Gv 13,34)
Rispetto il mio prossimo e gli riconosco la mia stessa dignità e diritti, anche se diversa è la sua pelle, cultura, religione e condizione? Sono prevenuto verso gli altri?
Ho attentato alla reputazione o ai beni del prossimo con l'aggressione, il furto, l'insulto o la maldicenza?

"Non abbiate alcun debito con nessuno se non quello di un amore vicendevole" (Rm 13,8)
Sono sensibile alle necessità morali e materiali di chi mi è accanto? Sono capace di un aiuto concreto e perseverante?
Nel mio bilancio c'è spazio per qualche gesto di solidarietà?

"Ciascuno ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito" (Ef 5,33)
Come sposato: sono fedele alla promessa fatta davanti a Dio, il giorno del mio matrimonio, di accogliere, amare e onorare il mio coniuge sempre, in ogni situazione di vita?
Mi sforzo, d'accordo col coniuge, di vivere la sessualità secondo il disegno di Dio: come segno dell'amore reciproco, in una apertura responsabile alla vita?

Ho rispettato e difeso la vita fin dal suo concepimento, fermamente convinto che è dono di Dio, perciò sacra e inviolabile, sempre?
Come fidanzato: sono leale verso l'altro? Mi preparo seriamente a formare una famiglia cristiana, maturando nell'amore e nel rispetto grazie anche alla castità?

"Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore. E voi, padri, non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione del Signore" (Ef 6,1.4)
Onoro i miei genitori, fratelli e nonni, specie se anziani e soli? Me ne prendo cura con amore?
In famiglia riesco a superare le incomprensioni e mi impegno a creare un clima di concordia?
Sono capace di ascoltare e perdonare i miei cari?
So mettermi al servizio dei familiari o pretendo soltanto?
Come genitore: mi dedico ai figli, li rispetto e favorisco la loro crescita umana e cristiana?
Do loro buon esempio?

"Padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo" (Col 4,1)
Ho defraudato i miei dipendenti? Ho preteso compensi o favori? Esercito l'autorità con spirito di dominio?
Sono responsabile e onesto nel lavoro? Sono rispettoso verso superiori e colleghi, oppure sono sleale e ambizioso?
Pago le tasse, contribuendo così al bene comune?

"Vi esortiamo a vivere in pace, attendere alle cose vostre e lavorare con le vostre mani" (1Ts 4,11)
Brontolo facilmente? Sono nervoso e scontroso?
Sono curioso e mi intrometto nelle faccende altrui?
Sul lavoro e nello studio sono pigro? Perdo tempo?

"La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini" (Fil 4,5)
Ho un tratto garbato e benevolo, o sono rozzo nelle parole e nei modi? Scarico sugli altri le mie tensioni e problemi?
Voglio sempre avere ragione? Chiedo il parere altrui?

"Non mentitevi gli uni gli altri" (Col 3,9)
Ho dichiarato il falso? Ho detto bugie? Ho parlato dietro le spalle?
Sono capace di correggere con bontà e franchezza i miei fratelli, o per quieto vivere preferisco la falsa cortesia?

IL MIO RAPPORTO CON ME STESSO

"Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5,48)

Mi preoccupo di conoscere e attuare il progetto che Dio ha su di me (vocazione)?
Curo la mia vita interiore con la confessione frequente, l'accompagnamento spirituale?
Mi sforzo di migliorare il carattere, di correggermi?

"Ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, non come oggetto di passioni e libidine" (1Ts ,4)

Sono puro nei desideri, nelle parole e negli atti?
Mi sono concesso letture o programmi pornografici?

"I vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita" (Lc 21,34)

Ho uno stile semplice ed essenziale nella cura del corpo, nel cibo, nei vestiti, negli svaghi, o sono ricercato, vanitoso?
Esagero nel bere e nel fumo? Faccio uso di droghe? Pratico il gioco d'azzardo e le scommesse?
Ho causato liti per questioni di eredità, di proprietà?

"Non potete servire Dio e il denaro" (Mt 6,24)

Confido in Dio o nella ricchezza, nel potere, nel prestigio?
Quali sono i miei interessi principali?
"Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore" (Mt 6,21).

"Possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo" (Fil 1,10)

Sono impulsivo o rifletto e prego prima di agire?
Lotto contro la superbia, l'avarizia, la sensualità, la gola, l'ira, l'invidia, la noia?
Coltivo l'umiltà, la generosità, la padronanza di sé, la moderazione, la mitezza, la riconoscenza, l'operosità?
Rispetto la natura e lodo Dio per la bellezza del creato?

CATECHISMO

Classe seconda - Da sinistra: Alice Massimilla, Francesca Praz, Fiorisa Bullari, Francesco Marchetta, Joëlle Quendoz e Amélie Tessarin

Classe terza Da sinistra: Chantal Chimento, Fabrizio Trieste, Léon Louis Godioz, Damian Bullari e Xavier Guichardaz

Classe quarta - Da sinistra: Louis Montrosset, Elisa Mei, Gabriele Trieste, Rebecca Canalini e Matteo Belli

Classe quinta - Da sinistra: Ilaria Savigni, Leon Todescato, Andrearachele De Lena, Salvatore Sorrentino, Giada Perino, Joël Linty, Yannis Quendoz e Beatrice Tiberti (Assenti: Charlotte Désaymonet, Laurent Blanc e Felix Empereur)

PLAN DE L'EYVE

Dal 26 al 28 giugno, proprio dopo la fine degli esami di terza media, ci siamo ritrovati ancora una volta a Plan de l'Eyve.
Siamo stati accompagnati da Agnese e Paolo, ma purtroppo don Michel non era presente per un ritiro spirituale.
Quest'anno, il tempo non ci ha permesso di fare le passeggiate fino ai laghi vicini alla baita, quindi abbiamo dedicato quasi interamente il nostro soggiorno a Plan de l'Eyve alla Preghiera ed alle riflessioni sui brani del Vangelo che ci venivano proposti.
Ci siamo comunque divertiti ed abbiamo imparato molto.
Solo l'ultimo giorno non pioveva e quindi, prima della Messa celebrata da Tecco, ci siamo sfidati in tornei di ping-pong e calcio. Dopo il pranzo siamo scesi fino a Pila sotto la pioggia ed infine siamo rientrati a casa.

Hélène Praz

A Plan de l'Eyve. Da sinistra: Federico Zappia, Simone Salis, Etienne Montrosset, André Blanc, Hélène Quendoz, Mélanie Chaberge e Sylvie Bionaz.

A Plan de l'Eyve. Da sinistra, dietro: Estelle Désaymonet, Andrea Salis, Christine Quendoz, Mélodie Bionaz e Francesco Macrì; davanti: Gabriele Pisani e Andrea Belli

PARROCCHIA

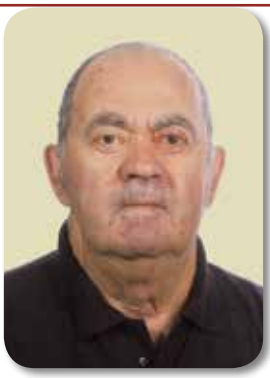
DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Battesimo

20 novembre 2016 a Gressan

CROCE Christian di
Guglielmo e Carere Daniela

Decessi



Renato CAVILLI
di anni 81
*** 16.03.1935 – † 25.05.2017**

Alessandra COLOMBO
di anni 48
*** 16.11.1968 – † 09.08.2017**

Roch QUENDOZ
di anni 89
*** 04.09.1927 – † 26.08.2017**

Giovanni Battista DÉSAYMONET
di anni 91
*** 27.11.1925 – † 04.09.2017**

DAI REGISTRI CONTABILI

(da gennaio a giugno 2017)

Le **entrate** del primo semestre 2017, sono state di **8.819,00 euro**, così suddivise:

Collette durante le Sante Messe feriali e festive in Chiesa	€	1.383,00
Collette a Pompiod	€	272,00
Incanto Patrono Sant'Orso	€	570,00
Incanto Patrono Saint-Georges	€	225,00
Offerte a mano	€	6.369,00

Offerte da parte di:

Milliéry Edda, Scicchitano Teresa, Bionaz Livia, Laffranc Olga, N.N., Fam. Blanc-Créton, Désaymonet Caterina, Pepellin Sandro, Lucianaz Lidia, Montrosset Clelia, Sisti, N.N., Fam. Buttiglieri, Praz Rémy, Bionaz Massimo, Zamboni Rosella, Charrère Ennio, Quendoz Renzo, in mem. Pepellin Desiderato, Tebaldi Renata, in mem. Quendoz Alfonsina, Pepellin Carla, Quendoz Rosina, Fam. Jemma, in mem. Quendoz Ernesto, N.N., in mem. Laffranc Firmina, in mem. Colliard don Andreino, Quendoz Roch, Luboz Romilda, in mem. Guichardaz Ernestine, Scalzo Marisa, Bionaz Livia, Fam. Praz-Darbellay, Quendoz Renzo, Quendoz Simone, Fam. Palmisano, Fam. Praz-Darbellay, Fam. Chaberge-Praz, Dunoyer Giulia, Clos Bernard, Quendoz Jean-Paul, N.N., Laffranc Nadia, N.N., Quendoz Piero, in mem. Montrosset Remo, Désaymonet Caterina, in mem. Blanc Primino, Désaymonet Clément, in mem. Blanc Fedele, Quendoz Roch, Luboz Romilda, Laffranc G. Battista, Bionaz Livia, Bionaz Prosperina, N.N., in mem. Guichardaz Rina, N.N., Fam. Ollier, Clos Jean e Pierre, in mem. Duc Gaetano, in mem. Béthaz Jéromine, N.N., Empereur Romano, Ouvrier Michel, Bionaz Livia, Quendoz Roch, Scicchitano Teresa, Luboz Romilda, Turille Paola, Désaymonet Caterina, Zamboni Rosella, Pepellin Carla, Bionaz Livia, Quendoz Simone, Fam. Laffranc Davide, in mem. Bionaz Callisto, Praz Costantino, Fam. Trieste-Bionaz, Genitori Prima Comunione, in mem. Laffranc G. Battista, in mem. Désaymonet Aldo, Luboz Romilda, in mem. Désaymonet Maria, N.N., in mem. Vuillermoz Egidio, N.N., Bionaz Livia, Curtaz Vito, N.N., N.N., Gonthier Giuseppe, Désaymonet Edvige, in mem. Turille Giuseppe, N.N., Quendoz Simone, Désaymonet Alidoro, N.N., in mem. Cavilli Renato, Pepellin Carla.

Le **uscite** dello stesso periodo sono state di **7.762,30 euro,** così suddivise:

Liturgia	€	150,00
Spese ordinarie di culto	€	264,00
Catechesi	€	249,00
Gita catechistica	€	1.853,00
Giornata in curia (Quaresima di fraternità)	€	200,00
Manutenzione ordinaria	€	231,00
CVA	€	563,00
Assicurazione	€	1.000,00
Acquisto stufa per Pompiod	€	1.000,00
Gasolio	€	227,00
IMU	€	920,00
Spese bancarie	€	61,30
Spese ufficio	€	94,00
Spese varie	€	950,00

SITUAZIONE SUL CONTO CORRENTE AL 30 GIUGNO 2017

Le **entrate** sono state di	€	8.819,00
Le **uscite** sono state di	€	7.762,30
Avanzo	**€**	**1.056,70**

Avanzo al 30 giugno 2017	€	1.056,70
Avanzo al 31 dicembre 2016	€	6.969,63
Conto al 30 giugno 2017	**€**	**8.026,33**

Prononçons correctement les mots valdôtains !

Les Associations culturelles signataires de ce document, considèrent fondamental le respect du particularisme de notre Pays à tous les niveaux et, en particulier, dans la prononciation des toponymes et des patronymes propres à la Vallée d'Aoste.

Voilà pourquoi, regrettent que dans les médias et l'information parlée, ainsi que dans plusieurs audiovisuels produits dans notre région ou concernant celle-ci, la prononciation correcte de certains mots soit de moins en moins respectée.

Elles invitent, donc, tous ceux et celles qui travaillent dans ce domaine, et tout particulièrement les journalistes et les présentateurs de la RAI dont il est ici reconnu le rôle primordial, à faire le maximum pour que les mots valdôtains soient prononcés correctement dans les télé-journaux et les émissions radiotélévisées.

Elles demandent également à la population toute entière de prononcer correctement nos mots et de ne pas hésiter, si des mots ne sont pas correctement prononcés, à le faire remarquer.

Aoste, le 16 janvier 2017.

Académie Saint-Anselme d'Aoste
Association Valdôtaine Archives Sonores
Centre d'Études Francoprovençales « René Willien » - Saint-Nicolas
Comité des Traditions Valdôtaines
Union internationale de la Presse francophone – Section de la Vallée d'Aoste

PS. En évoquant la loi régionale n° 61 du 9 décembre 1976 concernant la graphie correcte des communes valdôtaines et en signalant que dans le site web de la Région autonome Vallée d'Aoste (www.regione.vda.it/Entilocali/Toponomastica/Ascoltalapronuncia) on peut écouter le sonore de la dénomination de toutes les communes, **nous proposons ci-joint**, à titre d'exemple, **des listes de mots** utilisés assez couramment, avec les indications (*adressées notamment à un public italophone*) pour une prononciation correcte.
Nous rappelons, au passage, qu'en Vallée d'Aoste il n'existe pas de *Mairies*, mais que des *Maisons communales* voire des *Maisons communes*, comme il n'y a pas de *maires*, mais que des *syndics*.

Alcuni esempi di pronuncia dei termini più correntemente in uso

GRAFIA ESATTA	*PRONUNCIA CORRETTA*	*PRONUNCE ERRATE più frequenti*
Bard	Bar	Bard
Charvensod	Sciarvansó	Sciarvensó
Châtillon	Sciatiiòn	Sciàtion
Comba (o Coumba) **Freide**	Comba **Frèide**	Comba (o Coumba) Frèida
Courmayeur	Curmaiër	Curmaier, Curmaié
Donnas	Donnàss	Dònna / Dònnas / Dònnaz
Évançon	Evansòn	Évanson
La Magdeleine	La Madëlène	La Magdëlène
La Vaudalaz	La Vodàla	La Vaudàla / La Vodalà
Jovençan	Jovansàn	Jovensàn
Montjovet	Monjové	Mongiove
Nus	Nüss	Nius/Nus
Planaval	Planavàl	Plànaval
Pont-Saint-Martin	Pon Sen Martèn	Pon San Martèn
Quart	Car	Cuart
St-Oyen	Sent'Uaièn	Sent'Oièn, Sent'Òien
Saint-Martin-de-Corléans	Sen Marten dë Corleàn	Sèn Martèn dë Còrlean
Saint-Vincent	Sen Vensàn	San Vensàn
Vallée d'Aoste	**Vallé d'Oste**	**Vallé d'Aoste**
Valnontey	Valnontèi	Valnonté
Valsorey	Valsorèi	Valsoré
Verrès	Verrèss	Vèrres/Verrè
Dzerbiòn (*Zerbion*)	Zerbiòn	Zèrbion
Casati e patronimici		
Bonin	Bonèn	Bonin
Centoz	Sento	Cento o Centoz
Charruaz	Sciarrüa	Sciarruaz, Sciarrua
Grivel	Grivèl	Grìvel
Festaz	Festa	Festaz, Festà
Testolin	Testolin	Testolèn
Thoux	Tus	Tu, Tux
Willien	Viglièn	Viglien, Vuìglien

In termine di parola :
s = esse dolce o sonora (*es. asilo*)
ss = esse dura o aspra o sorda (*es. sasso*)
z = non si pronuncia

Nel corpo della parola :
j = come in francese
ë = come in francese per « e » muta
ü = come in francese per « u »

Le pagine che seguono, riportano altre indicazioni redatte già nel 1978 - sempre seguendo la grafia d'ispirazione fonetica italiana – da Toni Ortelli, all'epoca membro della commissione regionale di toponimia, nonché responsabile del CAI di Aosta.
Le proponiamo così come furono redatte allora, dopo aver apportato alcune precisazioni (*es. Arpy, Aymavilles, Péroulaz, Élévaz, La Palud, Béthaz, Thiébat*).

PRONUNCIA CORRETTA DEI TOPONIMI VALDOSTANI PIU' COMUNI

e pronunce errate, ascoltate alla "Voix de la Vallée"

ANCHE DI ALCUNI "CASATI" E "PATRONIMICI" VALDOSTANI

TOPONIMI

GRAFIA ESATTA	PRONUNCIA CORRETTA	PRONUNCIA ERRATA
Amay	Amài	Amèi
Antey	Antèi	Anté
Aoste	Ost	Aost
Arpy	Àrpi	Arpi
Aymavilles	Èimavill	Emavll
Becca di Gay	Becca di Gài	Becca di Ghé
Bénaz	Béna	Benà
Bionaz	Biòna	Bionàz
Calabre	Calàbr	Calabré
Cheneil	Scenèi	Scené
Col Braoulé	Col Braulé	Col Brülé
Col d'Olen	Col d'Òlen	Col d'Olàn
Col Malatrà	Col Malatrà	Col della Malatrà
Couis	Cuiss	Cui
Crétaz	Créta	Cretàs
Davos	Davòss	Dàvoss
Dégioz	Dégio	Degiòs
Donnas	Donnàss	Dònna
Élévaz	Élèva	Élévà
Fénis	Feniss	Feni
"	"	Fèniss
Furggen	Fùrghen	Fürghen
Goillet	Gògliè	Goiié
"	"	Gòii
Gressoney	Gressonèi	Gressoné
Lajet	Laièt	Lajé
Lago di Verney	Lago di Vernèi	Lago di Verné
La-Vachey / Lavachey	La-Vascèi	La-Vascé
Lillaz	Lilla	Lillà
Lo-Riondé	Lo-Rionüé	l'Oriondé
Machaby	Masciàbi	Masciabì
Neyron	Neiròn	Neròn
Ollomont	Ollomòn	Òllomon
Oyace	Oiàss	Uaiàss
La Palud	Palü	Palù
Perloz	Pèrlo	Perlòs
Péroulaz	Perùla	Perulà
Pontey	Pontèi	Ponté
Pont-Suaz	Pon Süà	Pon Sùa
Peutérey	Pëteréi	Peterèi
Roise	Roès	Ruàs
Rovarey	Rovarèi	Rovaré
Rutor	Rütòr	Ruitor
"	"	Rùtor
Sauze d'Oulx	Sàuse d'Ulx	Sòz d'Ulx

CASATI E PATRONIMICI

GRAFIA ESATTA	PRONUNCIA CORRETTA	PRONUNCIA ERRATA
~~Bétaz~~ BÉTHAZ	Béta	Betàs
Billia	Billia	Bìia
Borbey	Borbèi	Borbé
Borney	Bornèi	Borné
Brédy	Brèdi	Bredì
Costabloz	Costàblo	Costablò
Cunéaz	Cünèa	Cünèà
"	"	Cùnea
Diémoz	Diémo	Diemò
"	"	Diemos
Frachey	Frascèi	Frascé
Framarin	Framarìn	Framaren
Frassy	Frassi	Frassì
Glarey	Glarèi	Glaré
Guichardaz	Ghisciàrda	Ghisciardà
Jeantet	Jantèt	Janté
Jordaney	Jordanèi	Jordané
Jorrioz	Jòrrio	Jorriò
Lexert	Lexèr	Lexé
Maquignaz	Machignà	Machigna
Marcoz	Marcò	Màrco
Moscardin	Moscardìn	Moscardèn
Ottoz	Ötto	Ottòz
"	"	Ottòs
Petroz	Pétro	Pétroz
Puchoz	Püscio	Püsciò
Reboulaz	Rëbùla	Rebulà
Squinobal	Squinobal	Schinabòl
Tesolin	Tesolìn	Tesolèn
~~Tiébaz~~ THIÉBAT	Tiebà	Tiéba
Vevey	Vëvèi	Vëvé
Vuillermoz	Vuillièrmo	Vuiièrmos
Zurbriggen	Zurbrìghen	Zürbrùchen

TONI ORTELLI (1978)

PERCHÉ LA CATALOGNA VUOLE L'INDIPENDENZA DALLA SPAGNA?

Le ragioni delle rivendicazioni catalane che sono alla base del referendum convocato per l'1-O(ttobre)

La Catalogna è impegnata in una durissima disputa con Madrid per poter votare un referendum sull'indipendenza il prossimo 1 ottobre (da qui, l'acronimo usato in Spagna per riferirsi alla consultazione, ovvero 1-O). Il dibattito e lo scontro giudiziario, con tanto di confische e manette, hanno trascinato il Paese in una delle più gravi crisi politiche dalla restaurazione della democrazia alla fine degli anni '70, dopo decenni di dittatura militare. Ma perché il governo della regione nordorientale della penisola iberica vuole chiedere ai suoi cittadini di lasciare la Spagna?

Storia, lingua e cultura

La storia della Catalogna risale a circa mille anni fa. E' un territorio da sempre orgoglioso della sua diversità, linguistica e culturale. Si tratta di una delle regioni più ricche della Spagna, ha potuto godere di un'ampia autonomia prima della Guerra Civile ma ogni sua velleità identitaria fu schiacciata durante l'epoca franchista. Il "catalanismo politico" nasce molto prima del 1922, quando fu fondato il primo partito politico indipendentista catalano, ma già con la dittatura di Primo de Rivera, l'anno dopo, era cominciata una fase della storia spagnola di duro anti-catalanismo. **Tutti i simboli che caratterizzavano la Catalogna furono soppressi o eliminati, incluso l'uso della lingua catalana.** Dopo la morte del Caudillo, il nazionalismo catalano visse un periodo di rinascita.

Come si diventa uno Stato riconosciuto dalla comunità internazionale

Mentre nel 1978 nella regione fu ristabilita l'autonomia amministrativa, con uno Statuto che riconosceva la Catalogna come una comunità autonoma all'interno della Spagna, le tensioni a livello culturale e linguistico continuarono a permanere.
La maggior parte dei catalani è bilingue, ovvero parla sia spagnolo che catalano. Alcuni commentatori ritengono che l'aspetto linguistico sia un pericolo per l'unità nazionale. Secondo il dottor Mireia Borrell-Porta, esperto di politica europea della London School of Economics, "La Spagna è ossessionata dall'unità, e questo va bene, ma c'è confusione tra unità e uniformità. Alcune persone vedono le altre lingue come una minaccia per l'unità. Durante Franco era così, anche se questo

non vuol dire fara un confronto tra i due periodi. Si ritiene che ogni idea 'non-spagnola' sia una minaccia per l'unità statale. La conseguenza è che la lingua catalana non gode di grande considerazione. Lo spagnolo viene considerato discriminato, anche se in realtà tutti lo parlano in Catalogna".

Come siamo arrivati a questo punto? Tutto quello che c'è da sapere sul referendum catalano

La questione economica

Il turismo e l'industria sono due dei capisaldi dell'economia catalana che l'hanno resa tra le regioni più fiorenti del Paese. Alcuni nazionalisti catalani dicono, di conseguenza, che la regione non venga trattata con equità dal governo di Madrid pompando più soldi verso le casse spagnole di quanti ne riceva.

Naturalmente, una nazione che ridistribuisce la ricchezza non è di per sé inusuale, ma altre regioni autonome in Spagna, come il Paese basco, godono di regimi fiscali agevolati. Borrell-Porta sostiene che alcuni catalani ritengano la spesa per le infrastrutture eccessivamente sbilanciata verso la centrale Madrid e che nella propria regione non si investa abbastanza, da questo punto di vista.

Ma secondo il dottor Robert Liñeira, esperto di comportamenti elettorali e di referendum dell'Università di Edimburgo, l'idea della rivalità economica tra Spagna e Catalogna è funzionale ad una strategia nazionalista per attirare più persone tra le pieghe del movimento indipendentista. "L'elemento del torto economico non è stato messo sul tavolo fino al 2010, non è una rivendicazione che fa storicamente parte del nazionalismo catalano", ha dichiarato a euronews. "A mio parere, si tratta di qualcosa usato per allargare la base elettorale dei movimenti che spingono per l'autonomia".

L'occasione mancata nel 2010

Gli esperti ritengono che il motore dell'urgenza indipendentista si sia rimesso in moto in maniera decisiva solamente di recente. Nel 2006, i parlamentari spagnoli e quelli catalani avevano dato alla luce uno Statuto che avrebbe concesso alla regione maggiore autonomia, non solo finanziaria, assieme a più tutele per la lingua catalana. Ma la Corte costituzionale spagnola ha respinto i principali punti dello statuto dichiarandoli incostituzionali. Tra essi quello in cui la Catalogna veniva definita una "nazione".

Il 10 luglio 2010 a Barcellona si tenne una grande manifestazione per protestare contro la sentenza del Tribunale costitu-

zionale, chiamata "Som una nació, nosaltres decidim".

"Questa è una delle ragioni principali per cui i sentimenti pro-indipendenza sono di nuovo in auge adesso", sostiene Borrell-Porta. "Lo Statuto era un tentativo di risolvere le difficoltà economiche e linguistiche della regione. Prima del 2010 non c'erano molte persone a favore dell'indipendenza. Da allora, tutto è cambiato. Naturalmente, le tempistiche coincidono con la crisi economica e così tanti spagnoli pensano che in realtà i Catalani non vogliano privarsi di fondi preziosi. Ma questo è quantomeno una rappresentazione distorta e tende a dimenticare quanto accaduto, ovvero la sentenza della Corte costituzionale che ha annacquato lo Statuto catalano. Ogni anno, da allora, ogni 11 settembre ("Diada Nacional de Catalunya", ndr) scendono in piazza un milione-un milione e mezzo di persone".

La repressione del referendum

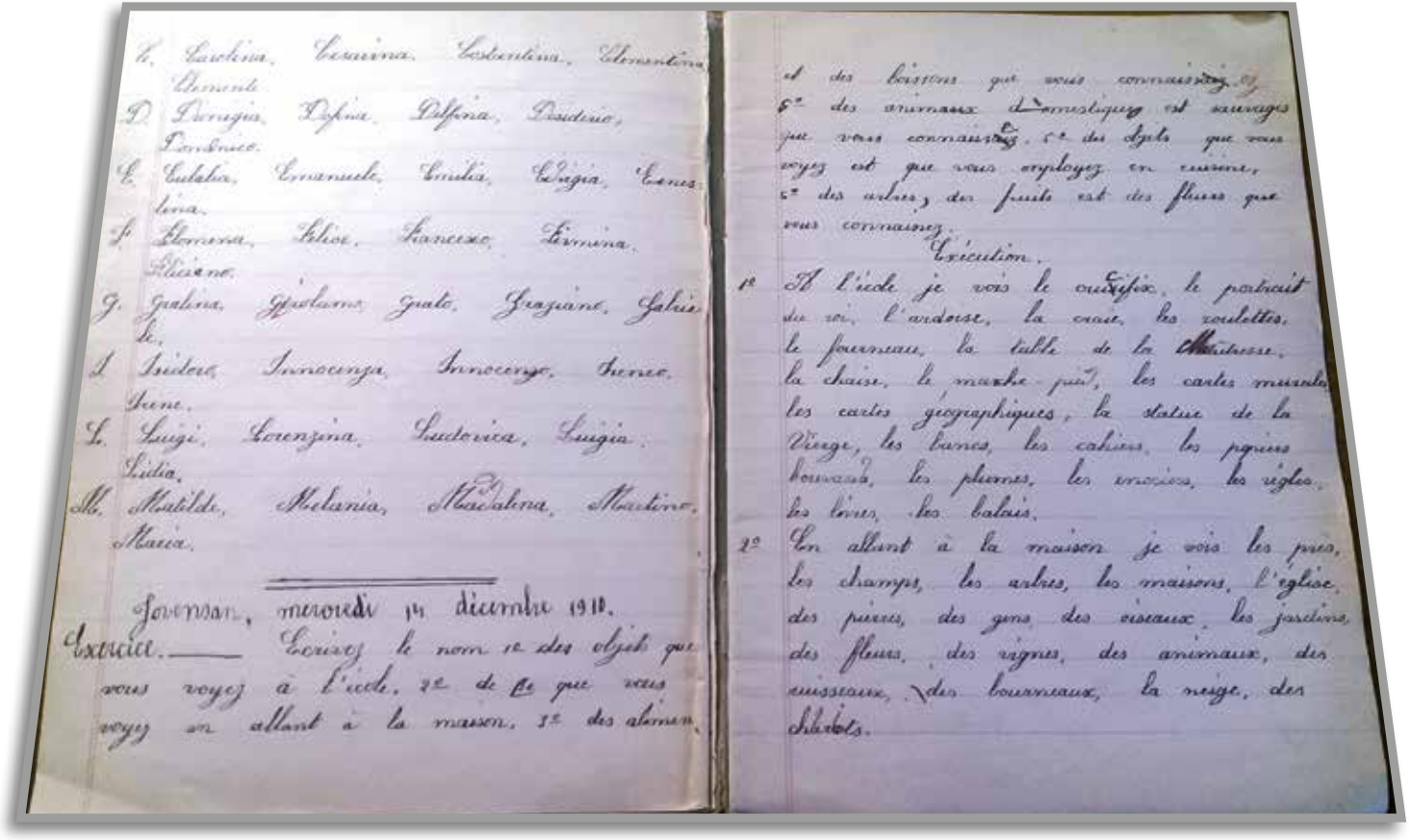
La Spagna ha dichiarato illegale il referendum catalano dell'1 ottobre e ha promesso di fare di tutto affinché esso non si tenga. La scorsa settimana la polizia spagnola ha arrestato più di una dozzina di funzionari catalani, compiendo diversi raid negli uffici dei ministeri regionali. La polizia locale catalana, conosciuta come Mossos d'Esquadra, ha ricevuto l'ordine di prendere il controllo di tutte le cabine elettorali entro sabato al fine di bloccare ogni tentativo di accesso.

Borrell-Porta ha detto: "Ora, molti Catalani che non erano per l'indipendenza e non pensavano che sarebbe stato il caso di indire un referendum stanno vedendo come Madrid abbia messo in scacco la disponibilità finanziaria del governo catalano e le forze di polizia. In molti assistono alla sfilata dei sindaci catalani dai giudici spagnoli, così come le stamperie sequestrate e gli ufficiali civili in stato di arresto. In tanti, quindi, dicono che magari prima non avrebbero voluto la consultazione, ma se questa è la qualità della democrazia spagnola, allora forse sarebbe davvero meglio andarsene".

"Il comportamento del governo spagnolo la scorsa settimana ha creato oltraggio in Catalogna", ha detto Liñeira. "Non parliamo di soldi, qui, quanto di simboli. Il problema principale è il riconoscimento simbolico, quello che storicamente è stato il motivo primario del nazionalismo catalano. E, a mio parere, lo è ancora oggi".

Articolo tratto da Euronews.

Una nostra compaesana, Armanda Montrosset, ha ereditato dai suoi nonni, bisnonni e trisnonni tutta una serie di documenti risalenti anche al XVIII° secolo, molto interessanti dal punto di vista sociale, politico ed economico e che testimoniano della vita dei Dzouensaen di allora. Armanda ci ha gentilmente proposto di pubblicare alcuni di quei documenti. Cominciamo col presentarvi qualche pagina del quaderno di una bimba di Jovençan che faceva la terza elementare nel 1910: senza divulgare il nome della bambina, vi invitiamo a notare la qualità della lingua, la forma, l'ordine e soprattutto i contenuti del tema…



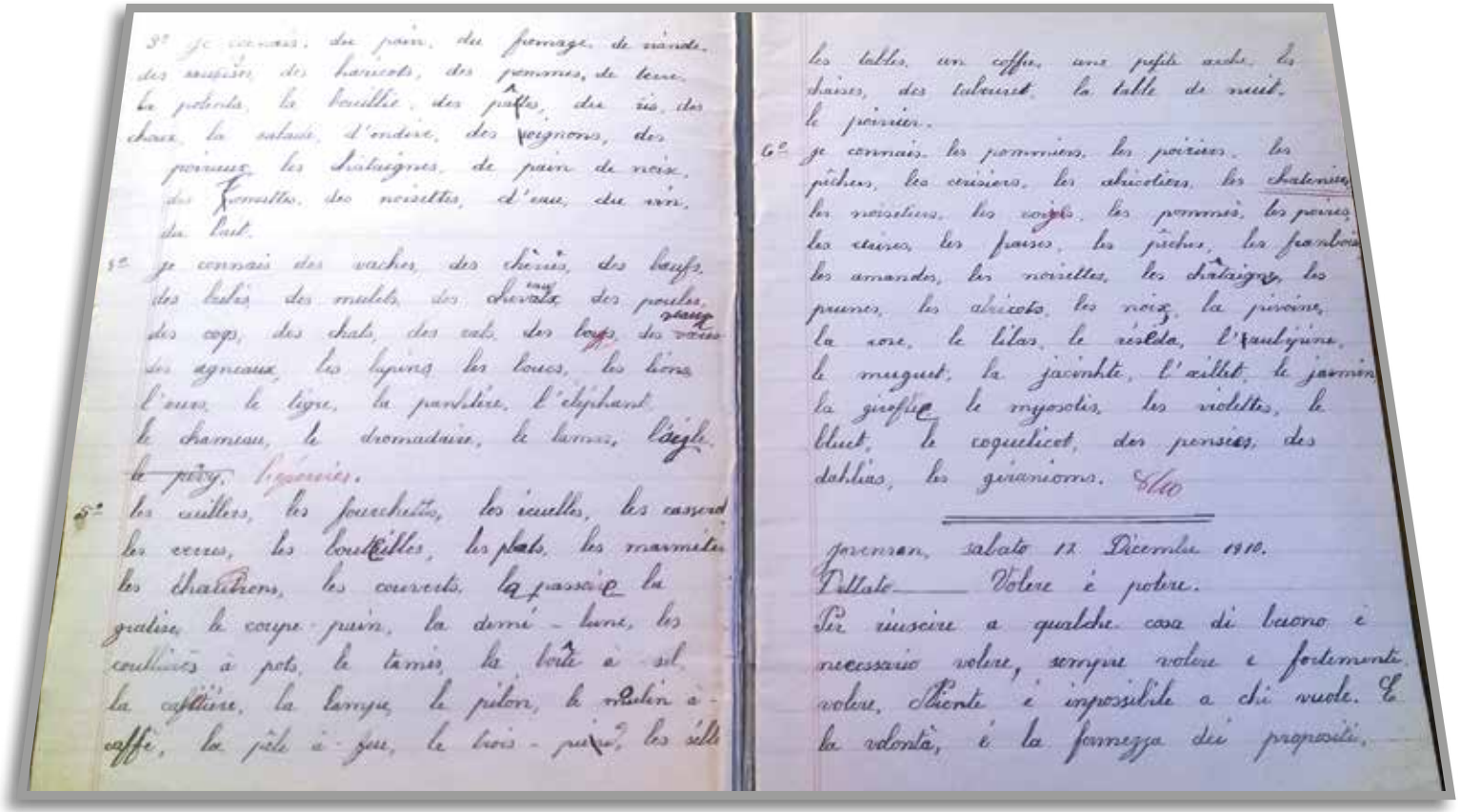
Jovençan, mercredi 14 décembre 1910.

Exercice. — Ecrivez le nom et des objets que vous voyez à l'école, 2e de ce que vous voyez en allant à la maison, 3e des alimens et des boissons que vous connaissez, 4e des animaux domestiques et sauvages que vous connaissez, 5e des objets que vous voyez et que vous employez en classe, 6e des arbres, des fruits et des fleurs que vous connaissez.

Exécution.

1e A l'école je vois le crucifix, le portrait du roi, l'ardoise, la craie, les vestettes, le fourneau, la table de la maîtresse, la chaise, le marche pied, les cartes murales, les cartes géographiques, la statue de la Vierge, les bancs, les cahiers, les plumes bouvards, les plumes, les encres, les règles, les livres, les balais.

2e En allant à la maison je vois les prés, les champs, les arbres, les maisons, l'église, des pierres, des gens des oiseaux, les jardins, des fleurs, des vignes, des animaux, des ruisseaux, des bourneaux, la neige, des sabots.



3° je connais: du pain, du fromage, de viande, des saucisses, des haricots, des pommes, de terre, la polenta, la bouillie, des pâtes, du riz, des choux, la salade, d'endive, des oignons, des poireaux, les châtaignes, de pain de noix, des fromettes, des noisettes, d'eau, du vin, du lait.

4° je connais des vaches, des chèvres, des bœufs, des brebis, des mulets, des chevaux, des poules, des coqs, des chats, des rats, des loups, des vaches, des agneaux, les lapins, les boucs, les lions, l'ours, le tigre, la panthère, l'éléphant, le chameau, le dromadaire, le lamas, l'aigle, ~~le pivy~~, l'épervier.

5° les cuillers, les fourchettes, les écuelles, les casserol, les verres, les bouteilles, les plats, les marmites, les chaudrons, les couverts, la passoire, la gratise, le coupe-pain, la demi-lune, les couillères à pots, le tamis, la boîte à sel, la cafetière, la lampe, le pilon, le moulin à caffè, la pêle à feu, le trois-pieds, les sèlles, les tables, un coffre, une petite arche, les chaises, des tabouret, la table de nuit, le poirier.

6° je connais les pommiers, les poiriers, les pêchers, les cerisiers, les abricotiers, les chatenier, les noisetiers, les coings, les pommes, les poires, les cerises, les fraises, les pêches, les framboises, les amandes, les noisettes, les châtaignes, les prunes, les abricots, les noix, la pivoine, la rose, le lilas, le réséda, l'aubépine, le muguet, la jacinhte, l'œillet, le jasmin, la girofle, le myosotis, les violettes, le bluet, le coquelicot, des pensées, des dahlias, les géranioms. 8/10

Jovenson, sabato 12 Dicembre 1910.

Dettato ——— Volere è potere.

Per riuscire a qualche cosa di buono è necessario volere, sempre volere e fortemente volere. Niente è impossibile a chi vuole. E la volontà, è la fermezza dei propositi.

AFFARI DI GOLA

FRITTELLE DI ZUCCA SALATE

Ingredienti

per 4 persone

250 gr di zucca
1 uovo
50 gr di farina 00
30 gr di parmigiano
20 gr di pecorino
100 ml di latte
1/2 cucchiaino di lievito istantaneo
Sale, olio di semi

Preparazione

In una terrina mescolate la farina, il tuorlo d'uovo ed il lievito istantaneo. Aggiungete il latte e continuate a sbattere finché non sarà tutto amalgamato.
A parte montate a neve l'albume.
Unitelo al composto e mescolate delicatamente.
Ora mettete il parmigiano ed il pecorino, amalgamando.
Dopo aver tagliato a tocchetti la zucca, cuocetela qualche minuto al microonde oppure in forno per 20 minuti e schiacciatela poi con i rebbi di una forchetta.
Mettete la zucca nella pastella e mescolate per legare il tutto.
Andiamo ora a friggerle. Mettete l'olio in un pentolino, quando sarà bollente calate un cucchiaio d'impasto per ogni frittella e sollevatelo quando risulterà dorato.

BON APPÉTIT

ULTIM'ORA

I cassonetti per la raccolta del verde sono stati tolti e saranno rimessi in primavera.

Il cassonetto per l'umido, invece, continua ad essere posizionato nel punto raccolta vicino al municipio.

Buon Natale e
felice anno nuopo!

Joyeux Noël et
heureuse noupelle année!

Le temps est penu de chasser les chagrins,
les soucis et les douleurs, pour laisser place à l'amour,
à la joie et à la bienpeillance !
Mais c'est surtout le moment de penser aux personnes qui
nous sont chères : nous pous souhaitons donc un excellent Noël
et pous adressons nos meilleurs pœux de santé, de bonheur
et de réussite pour la noupelle année.

Il Postino non è un indovino

TUTTI DEVONO AVERE UNA CASSETTA POSTALE

TUTTE LE CASSETTE POSTALI DEVONO:

- ESSERE COLLOCATE SULLA PUBBLICA VIA O COMUNQUE IN UN LUOGO LIBERAMENTE ACCESSIBILE

- ESSERE DI FORMA E DIMENSIONI CONSONI AL TRAFFICO POSTALE

- RIPORTARE CHIARAMENTE IL NOME DELL'INTESTATARIO

NEL CASO CONTRARIO LA CORRISPONDENZA VERRÀ RINVIATA AL MITTENTE

MAGGIOR RISPETTO PER CHI STA LAVORANDO PER NOI !